Piombino Logistics S.p.A. – A JSW Enterprise

Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel: +39 055 552451
Fax: +39 055 5524850
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Piombino Logistics S.p.A. – A JSW Enterprise

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Piombino Logistics S.p.A. – A JSW Enterprise (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 marzo 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 marzo 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Valutazione degli amministratori circa il presupposto della continuità aziendale" della nota integrativa, in cui gli amministratori descrivono l'andamento dell'esercizio, che ha chiuso con un utile di 12 mila euro, e un patrimonio netto negativo di 6,0 milioni di euro. Gli stessi, inoltre, con riguardo alle perdite consuntivate negli esercizi precedenti, informano che si erano avvalsi della deroga prevista dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 ed estesa anche alle perdite prodotte nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021 dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15. Infine, gli amministratori descrivono gli eventi e le circostanze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, le incertezze relative alla realizzazione delle previsioni, e le motivazioni in base alle quali hanno ritenuto di redigere il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale, tenuto conto che l'azionista JSW Steel Limited ha fornito il proprio impegno a mantenere il supporto finanziario necessario a garantire la continuità aziendale della Società per i 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio.
Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio; il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento; in presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio; le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Piombino Logistics S.p.A. – A JSW Enterprise sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Piombino Logistics S.p.A. – A JSW Enterprise al 31 marzo 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Piombino Logistics S.p.A. – A JSW Enterprise al 31 marzo 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Piombino Logistics S.p.A. – A JSW Enterprise al 31 marzo 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 27 dicembre 2023

EY S.p.A.

Lapo Ercoli
(Revisore Legale)

FY 2022-2023

PIOMBINO LOGISTICS
A JSW Enterprise

C.S. Euro 1.421.227 i.v.

C.F. e P. IVA 01829610490 - R.E.A. di Livorno N. 161976

Sede Legale e Amministrativa Largo Caduti sul Lavoro, 21 57025 Piombino (LI)

Gli Azionisti

100% JSW Steel Italy S.r.l.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Virendar Bubbar
Vice Presidente Esecutivo	Marco Carrai
Consigliere	Sudhakar Asawale
Consigliere	Raj Khumar Sharma

Collegio Sindacale

Presidente	Riccardo Ricci
Sindaci Effettivi	Pierpaolo Abbate Valeria Cilia

Società di Revisione	EY S.p.A.

La società

La società Piombino Logistics S.p.A. nasce il 28 dicembre 2015 mediante scissione di Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. (poi ridenominata JSW Steel Italy Piombino S.p.A.).

In data 17 dicembre 2015, infatti, per effetto del Rogito Notaio Mario Miccoli di Livorno Repertorio 49822 Raccolta 24361, la Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. a Socio Unico si è scissa, ex articolo 2506 bis del Codice Civile, proporzionalmente, in due società, al fine di dare seguito alla specializzazione dei relativi core business: siderurgico da un lato e logistico dall'altro.

Giova ricordare che Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A., dopo essere stata allo scopo costituita dal Gruppo algerino Cevital, acquisisce, a seguito del Rogito Notaio Mario Miccoli di Livorno Repertorio 49594 e Raccolta 24198, in data 30 giugno 2015, i complessi aziendali siti in Piombino, dalle cedenti Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e Lucchini Servizi S.r.l. in Amministrazione Straordinaria; tali acquisizioni finalizzano il lungo iter che dal fallimento della Lucchini S.p.A. conduce all'ammissione dell'Amministrazione Straordinaria, stante il possesso dei requisiti in termini di indebitamento complessivo e di numero di occupati del gruppo Lucchini e conduce, con l'approvazione del Programma del Commissario Straordinario, alle suddette vendite, con i conseguenti, auspicati, benefici dal punto di vista economico e occupazionale.

A seguito delle difficoltà incontrate dal gruppo Cevital nella realizzazione del piano di rilancio dell'attività di Piombino, nel 2018 è stato avviato e concluso il passaggio delle azioni della Società al Gruppo indiano JSW.

Infatti, in data 17 maggio 2018, viene firmato il contratto di acquisto delle suddette azioni (Share and Purchase Agreement), soggetto al verificarsi di alcune condizioni sospensive. L'operazione diviene efficace il 24 luglio 2018, data di passaggio di proprietà delle azioni alla JSW Steel Italy S.r.l.

In tale data viene altresì firmato un nuovo Accordo di Programma con varie Istituzioni, tra cui il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Toscana, che sancisce gli impegni delle parti pubbliche e della parte privata nel complesso progetto di riconversione e reindustrializzazione del sito di Piombino.

L'operazione di acquisizione si inquadra nel processo di crescita del Gruppo indiano con possibilità di sinergia per:

- Forniture costanti, grazie alla capacità produttiva dei vari impianti JSW
- Completamento della gamma di acciai speciali, integrandosi con quanto già prodotto da JSW
- Riduzione dei costi di trasformazione, con il supporto e l'esperienza JSW e l'utilizzo delle migliori tecniche per aumentare produttività ed efficienza
- Utilizzo delle infrastrutture disponibili a Piombino.

A partire dal 24 luglio 2018, sotto la gestione del gruppo JSW è stata avviata la complessa attività di ripartenza dei treni di laminazione della controllata siderurgica, che ha consentito anche alla Piombino Logistics di raggiungere più alti e significativi livelli di attività

Il Gruppo JSW

Il gruppo JSW da 23 miliardi di dollari di fatturato è classificato tra le principali case d'affari dell'India. La presenza innovativa e sostenibile di JSW in vari settori, tra cui acciaio, energia, infrastrutture, cemento, vernici, capitale di

rischio e sport, sta aiutando il Gruppo a svolgere un ruolo importante nel guidare la crescita economica dell'India. Il Gruppo punta all'eccellenza sfruttando i suoi punti di forza e capacità, tra cui un track record di successo nell'esecuzione di grandi progetti ad alta intensità di capitale e tecnicamente complessi, mix di prodotti differenziato, impianti di produzione all'avanguardia e una maggiore attenzione alla ricerca di una crescita sostenibile.

Con una forza lavoro culturalmente diversificata distribuita in India, Stati Uniti, Europa e Africa, il gruppo JSW impiega direttamente quasi 40.000 persone.

Ha anche un forte focus sullo sviluppo sociale volto a responsabilizzare le comunità locali che risiedono intorno ai suoi stabilimenti e sedi portuali. JSW Group è noto per creare valore per tutti i suoi stakeholder combinando la sua roadmap di crescita, capacità di esecuzione superiori e una spinta incessante per essere #Better Everyday. JSW Steel, certificata Great Places To Work nel 2021, è emersa come un'organizzazione con una solida base culturale e un grande potenziale per essere tra le prime 100 aziende in India. Negli ultimi tre decenni, è passata da una singola unità di produzione a diventare la principale azienda siderurgica integrata dell'India con una capacità di 28,5 MTPA ("tonnellate metriche per anno") in India e negli Stati Uniti (comprese le capacità sotto controllo congiunto).

La sua tabella di marcia per la prossima fase di crescita include l'obiettivo di raggiungere una capacità di acciaio di 38,5 MTPA entro l'esercizio 2025. L'unità di produzione dell'azienda a Vijayanagar, Karnataka, è il più grande impianto di produzione di acciaio in un'unica sede in India con una capacità di 12 MTPA

Principali risultati per l'esercizio 2022-2023

Dati stand-alone

- Produzione annua di acciaio grezzo più alta di sempre: 20,87 milioni di tonnellate
- Vendite annuali di acciaio vendibile più alte di sempre: 19,67 milioni di tonnellate
- Fatturato dalle vendite: ₹ 131.687 crore
- EBITDA operativo annuale: ₹ 15.371 crore
- Utile netto annuo: ₹ 4.937 crore

Dati di consolidato

- Produzione annua di acciaio grezzo più alta di sempre: 24,16 milioni di tonnellate
- Vendite annuali di acciaio vendibile più alte di sempre: 22,39 milioni di tonnellate
- Fatturato dalle vendite: ₹ 165.960 crore
- EBITDA operativo annuale: ₹ 18.547 crore
- Utile netto annuo: ₹ 4.139 crore
- Rapporto debito netto/patrimonio netto di 0,89x
- Indebitamento netto su EBITDA 3,2x

Le negoziazioni in corso con le parti istituzionali

I fatti successivi alla sottoscrizione dell'Accordo di programma – gli avvicendamenti governativi e le modifiche delle condizioni di mercato e operative anche conseguenti al Covid 19 - hanno determinato la necessità di procedere ad un aggiornamento del piano industriale allegato allo stesso e la conseguente opportunità di

procedere alla redazione e alla sottoscrizione di un addendum all'Accordo medesimo, che prenda atto delle modifiche intervenute e della direzione strategica che il Gruppo vuole assumere. In questa ottica va inquadrato il processo di negoziazione avviato da tempo con le diverse Autorità per la modifica e aggiornamento (tramite la sottoscrizione di un apposito "Addendum") dell'Accordo di Programma ("AdP") stipulato nel 2018 e del piano industriale sottostante.

E' proseguito il proficuo dialogo con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (in seguito anche MIMIT), la Regione Toscana, il Comune di Piombino e gli altri firmatari dell'originario Accordo di Programma del 2018, volto alla definizione del predetto Addendum e con l'occasione anche a una ridefinizione degli impegni previsti a carico della parte privata nell'AdP del 2018. Questo dialogo è stato caratterizzato da numerosi incontri, sia aperti a tutti i sottoscrittori dell'AdP che ristretti e informali.

Anche all'indomani della contrattualizzazione di un rapporto di medio-lungo termine con il gruppo delle Ferrovie Italiane, come evidenziato più avanti, si è avviata la discussione relativa ad un piano di investimenti volti alla modernizzazione degli impianti operativi del sito.

Relazione sull'andamento della gestione

Signori Soci,

il bilancio al 31 marzo 2023, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, redatto ai sensi degli articoli 2424, 2425 e 2426 del C.C. e nella prospettiva della continuazione dell'attività, evidenzia un risultato negativo pari a Euro 11.837.

Piombino Logistics opera nel settore logistico per la consociata JSW Steel Italy Piombino S.p.A., i cui volumi di lavoro incidono significativamente sull'andamento della gestione di Piombino Logistics.

Il bilancio chiuso al 31 marzo 2023 può sintetizzarsi nelle seguenti risultanze:

		31.03.2023	31.03.2022	Variazioni
A	**IMMOBILIZZAZIONI (*)**			
	Immobilizzazioni immateriali	816.824	856.120	-39.296
	Immobilizzazioni materiali	3.437.811	2.359.815	1.077.996
	Immobilizzazioni finanziarie	1.081.272	1.031.512	49.760
	(esclusi i crediti finanziari a m/l termine)	**5.335.907**	**4.247.447**	**1.088.460**
B	**CAPITALE OPERATIVO (*)**			
	Rimanenze di magazzino	98.778	90.529	8.249
	Crediti commerciali verso terzi	1.208.136	160.720	1.047.416
	Crediti commerciali verso imprese correlate	4.907.156	4.926.922	-19.766
	Crediti tributari e previdenziali	88.039	169.226	-81.187
	Altre attività	248.678	332.300	-83.622
	Debiti commerciali verso terzi	-5.811.792	-4.339.819	-1.471.973
	Debiti commerciali verso imprese correlate	-1.662.535	-2.288.227	625.692
	Debiti tributari e previdenziali	-399.238	-328.220	-71.018
	Altre passività	-3.975.492	-3.755.945	-219.547
		-5.298.270	**-5.032.514**	**-265.756**
C	**ALTRE ATTIVITÀ / PASSIVITÀ**			
	Fondi per rischi ed oneri	-1.452.145	-1.452.145	0
		-1.452.145	**-1.452.145**	**0**
D	**FABBISOGNO DI CAPITALE (A+B+C)**	**-1.414.508**	**-2.237.212**	**822.704**
	coperto da:			
E	**CAPITALE PROPRIO**			
	Capitale sociale	1.421.227	1.421.227	0
	Riserve e risultati a nuovo	-7.422.564	-3.604.175	-3.818.389
	Utile (perdita) dell'esercizio	-11.837	-3.818.387	3.806.550
		-6.013.174	**-6.001.335**	**-11.839**
F	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO**			
	Meno: disponibilità, crediti finanziari a breve e titoli	-241.672	-85.251	-156.421
		-241.672	**-85.251**	**-156.421**
	Debiti finanziari verso imprese correlate	6.595.916	6.604.952	-9.036
	Crediti finanziari verso imprese correlate	-1.755.578	-2.755.578	1.000.000
		4.840.338	**3.849.374**	**990.964**
		4.598.666	**3.764.123**	**834.543**
G	**TOTALE (Come in D)**	**-1.414.508**	**-2.237.212**	**822.704**

(*) Al netto dei rispettivi Fondi rettificativi

		31.03.2023	31.03.2022	Variazioni
A	**RICAVI DI VENDITA**	**6.122.759**	**5.369.401**	**753.358**
	Contributi in conto esercizio	25.720	2.054	23.666
	Ricavi e proventi diversi	20.045.868	14.393.594	5.652.274
	Produzione interna di immobilizzazioni	316.259	336.535	-20.276
B	**VALORE DELLA PRODUZIONE**	**26.510.606**	**20.101.584**	**6.409.022**
	Consumo di materie e servizi esterni	22.482.678	19.436.020	3.046.658
C	**VALORE AGGIUNTO**	**4.027.928**	**665.564**	**3.362.364**
		65,8%	***12,4%***	
	Costo del lavoro	3.019.666	3.181.416	-161.750
	Oneri diversi	338.095	516.872	-178.777
D	**MARGINE OPERATIVO LORDO**	**670.167**	**-3.032.724**	**3.702.891**
		10,9%	***-56,48%***	
	Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	588.167	457.417	130.750
	Altri stanziamenti rettificativi	-56.247	325.832	-382.079
E	**RISULTATO OPERATIVO**	**138.247**	**-3.815.973**	**3.954.220**
		2,3%	***-71,1%***	
	Proventi finanziari	70	51	19
	Oneri finanziari	-3.949	-2.466	-1.483
F	**RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE**	**134.368**	**-3.818.388**	**3.952.756**
		2,2%	***-71,1%***	
	Saldo proventi e oneri straordinari	-108.621	1	-108.622
G	**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**	**25.747**	**-3.818.387**	**3.844.134**
		0,4%	***-71,1%***	
	Imposte sul reddito	-37.584	0	-37.584
H	**UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO**	**-11.837**	**-3.818.387**	**3.806.550**
		-0,2%	***-71,1%***	

Il Conto Economico evidenzia un significativo miglioramento, anche se chiude ancora con una minima perdita di Euro 11.837. I ricavi derivanti dalle attività logistiche non sono stati sufficienti a coprire i costi di struttura, principalmente composti dal costo del personale e dal canone di concessione demaniale, pari a circa 1,5 milioni

di euro. Infatti il margine di contribuzione è risultato positivo, a fronte di spese generali e di struttura, ivi compreso il costo del personale di struttura, per circa 3,2 milioni di euro.

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Di seguito si riepilogano i principali eventi che hanno influenzato l'esercizio, che verranno peraltro trattati con maggior dettaglio nel proseguo del documento.

Nell'esercizio il settore siderurgico ha visto su tutto il periodo una domanda sostenuta, con prezzi in crescita specialmente nella prima parte dell'anno. In seguito alle trattative avviate già alla fine del precedente esercizio, la società correlata JSW Steel Italy Piombino ha contrattualizzato due contratti di fornitura di lungo periodo con il cliente RFI. In particolare si è aggiudicata con il prezzo maggiormente competitivo il lotto 1 di una gara indetta da RFI per un valore di circa 236 milioni di euro.

Inoltre, la società ha contrattualizzato con la stessa un ordine diretto mediante una procedura negoziata in accordo con quanto previsto all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e all'articolo 125, per i settori speciali, applicabili ai sensi di quanto introdotto dall'art. 2 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020 n. 120, recante la disciplina delle "Procedure per l'incentivazione degli investimenti pubblici in relazione all'aggiudicazione dei contratti pubblici sopra soglia".

Ai sensi della normativa citata, infatti, tale procedura può essere utilizzata altresì per l'affidamento delle attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, anche in caso di singoli operatori economici con sede operativa collocata in aree di preesistente crisi industriale complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, che, con riferimento a dette aree ed anteriormente alla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19 del 31 gennaio 2020, abbiano stipulato con le pubbliche amministrazioni competenti un accordo di programma ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

In relazione a quanto sopra, pertanto, la consorella ha potuto stipulare un contratto di fornitura di rotaie a RFI, tramite procedura negoziata in quanto in possesso dei requisiti prescritti dal comma 3 dell'art. 2 del predetto decreto legge ed in particolare:

- ha la propria sede operativa in un'area di preesistente crisi industriale complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, essendo l'area industriale di Piombino stata riconosciuta tale dal decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013, n. 71;
- ha stipulato, con riferimento a detta area ed anteriormente alla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19 del 31 gennaio 2020, un accordo di programma (l'Accordo di Programma del 2018) ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tale contratto, finalizzato ad oggi per un valore pari a 154 milioni di euro, prevede la possibilità di incrementare il valore di fornitura all'avverarsi di talune condizioni ed in particolare:

-Firma dell'Addendum dell'Accordo di Programma, condizione che prevede la possibilità di incrementare la fornitura per 461 milioni di euro

-Valutazione positiva del Piano Industriale allegato all'Addendum all'Accordo di Programma, condizione che prevede la possibilità di incrementare la fornitura per ulteriori 307 milioni di euro
Il tutto fino ad un valore contrattuale massimo di 922 milioni di euro.

Negoziazioni per la modifica dell'Accordo di Programma 2018 ("Addendum") e il piano di investimenti incluso nella bozza di Piano Industriale

Le società, nel mese di marzo 2023, hanno condiviso con il MIMIT una prima bozza del Piano Industriale che sancisce gli impegni del Gruppo ed una serie di interventi focalizzati al rilancio dell'impresa nei suoi punti di forza produttivi con il chiaro intento di dare una importante svolta ambientale all'intero contesto industriale, tra i quali l'avvio di un programma di investimenti mirato all'ammodernamento del treno rotaie.
In particolare, il progetto di ammodernamento del treno rotaie, il cui impegno finanziario stimato è pari a 144 milioni di euro, prevede l'installazione di un impianto breakdown, un laminatoio tandem e un processo di indurimento della testa nella Fase 1 e un nuovo forno di riscaldo nella Fase 2. Ad oggi la società consorella ha contrattualizzato con la controparte tedesca SMS la parte impiantistica per un valore pari a 51 mln di euro, il dialogo con il fornitore si sta svolgendo in maniera proficua e in sostanziale allineamento con le tempistiche previste a budget, pari a circa 26 mesi dalla firma del contratto per il completamento del progetto.
Tale piano di investimenti, da includere nel Piano che sarà allegato all'Addendum all'Accordo di Programma, consentirà altresì di ampliare l'ordine di fornitura al cliente RFI, sulla base di quanto previsto dall'art 25 del contratto in essere.
Oltre alla realizzazione di questo primo programma di investimento sull'assetto produttivo esistente, sono in corso specifici studi di fattibilità e analisi di mercato per la realizzazione di un impianto integrato per la produzione di acciaio di capacità adeguata, con l'utilizzo del forno ad arco elettrico, supportando il potenziale di sviluppo anche dell'area portuale, e stabilizzando l'occupazione diretta e dell'indotto. In particolare, sarà fondamentale una valutazione della fattibilità economica, direttamente connessa alla disponibilità di sovvenzioni e prestiti agevolati da parte del Governo italiano e al mantenimento e al rispetto della clausola relativa all'esonero da responsabilità ambientali già prevista nell'AdP vigente.

Il Mercato

Piombino Logistics opera pressoché in esclusiva per la consociata JSW Steel Italy Piombino, attiva nella laminazione di acciaio, segnatamente rotaie, barre e vergella. Si occupa:

- della movimentazione di:
    - semiprodotto, dallo scarico dalle navi o dagli altri mezzi di trasporto allo stoccaggio nei magazzini;
    - del prodotto finito, dai siti di produzione ai magazzini e relativa spedizione, via strada, ferrovia o mare;
    - degli altri materiali di stabilimento (rottame, scarti di laminazione, ecc.);

- della organizzazione delle soluzioni logistiche per la consegna del prodotto finito alla clientela della consorella JSW Steel Italy Piombino;
- della ricerca di automezzi e ne definisce i relativi contratti;
- del rapporto con Mercitalia per le spedizioni via ferrovia, curando anche la trazione dei carri di proprietà di Mercitalia ai/dai punti di carico;
- dell'imbarco su navi noleggiate in banchine in concessione o del coordinamento delle attività su banchine pubbliche se quelle in concessione non sono disponibili;
- della registrazione in entrata e uscita delle merci dallo stabilimento.

Per la gestione dei contratti di trasporto vengono ribaltati i costi alla consociata; i ricavi derivano quindi dalla applicazione di commissioni per tonnellata di movimentato. Per far fronte ai costi fissi Piombino Logistics ha quindi necessità di movimentazione di adeguati volumi.

La ripresa dell'attività di laminazione da parte della correlata siderurgica, sostenuta dall'azione della capogruppo, consente una positiva valutazione delle prospettive per Piombino Logistics, anche se occorre notare che i livelli di volumi non hanno consentito il raggiungimento del break even economico.

Il Mercato Noli Marittimi

Il mercato dei noli marittimi del settore di nostro interesse, ovvero quello delle navi Handymax sotto le 50.000 DWT, ha registrato un andamento calante nel corso del periodo marzo 2022-marzo 2023. Il progressivo attenuarsi delle conseguenze della pandemia da Covid 19 ed il graduale assestamento dei principali mercati dopo lo shock dell'inizio della guerra in Ucraina, ha fatto sì che quasi tutti i paramentri che influenzano i noli marittimi (domanda, offerta, congestioni portuali, prezzo del bunker ecc) si siano mossi nella direzione che ha portato ad una sostanziale diminuzione dei prezzi di trasporto via mare. Come si può vedere dalla figura nr 1 qui sotto, da giugno 2022 il Baltic Dry Index, indicatore ufficiale del livello dei noli per le navi bulk, ha iniziato una fase calante fino a raggiungere livelli pre-pandemia, anche se sussiste una certa volatilità che ci impedisce ancora di considerare il mercato come "stabile".

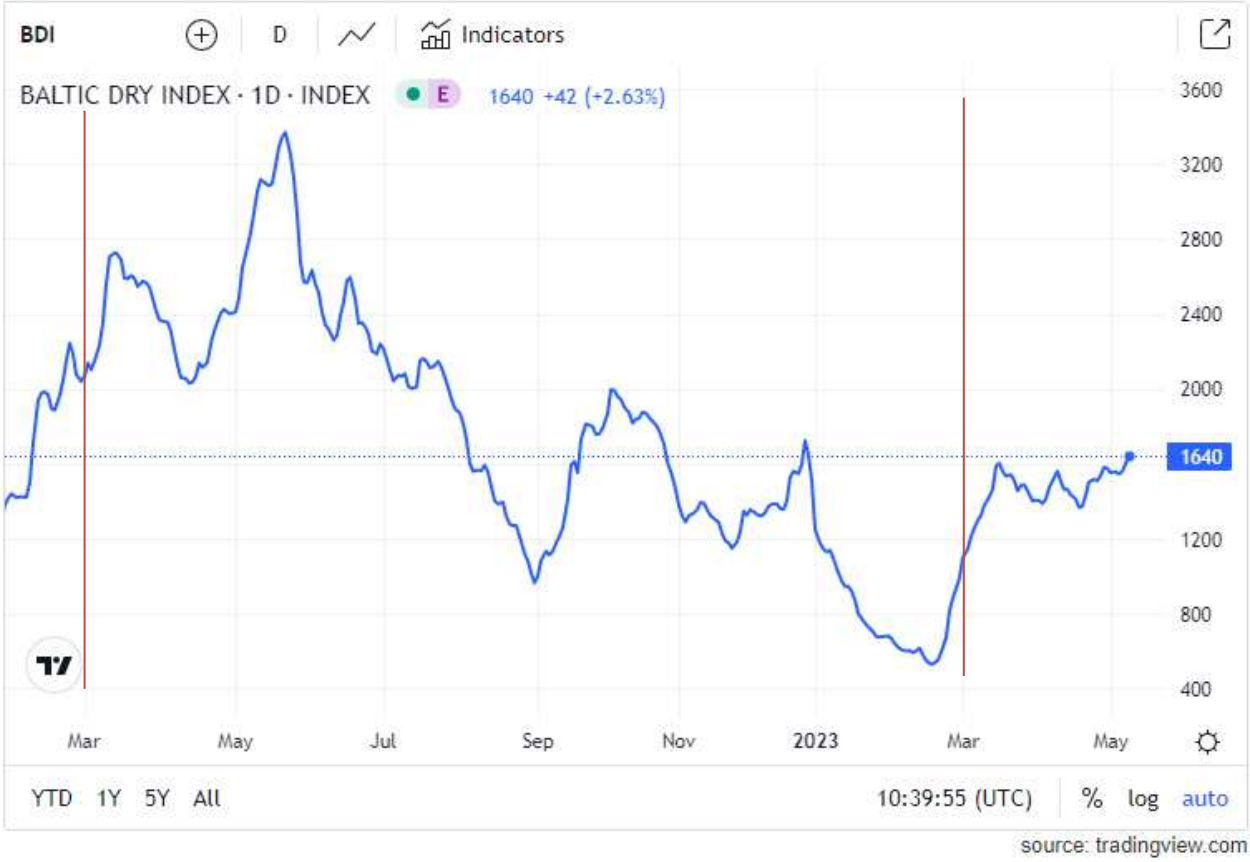


figura 1

JSW italy ha beneficiato di questa riduzione di noli vedendo i costi di trasporto per i carichi dall'India, acquistati su base CIF e trasportati su navi Handysize e Supramax, scendere progressivamente nel corso dell'anno.

Il mercato delle navi coaster (navi piccole sotto le 10.000 DWT), che è il mercato di riferimento di JSW per i carichi in export, ha registrato un calo meno evidente trascinato dalla vitalità dei traffici nell'area mediterranea. Piombino Logistics/JSW Italy per i suoi carichi in export venduti su base DAP/CFR/CIF, ha adottato la strategia di operare sul mercato spot andando a beneficiare del mercato calante soprattutto nei mesi di febbraio/marzo quando si è concentrata la maggior parte dei carichi.

Mercato via ferrovia

Per l'anno 2022, rispetto al 2021, i costi di trasporto, via ferrovia, per traffico nazionale ed internazionale hanno subito degli incrementi che sono stati generati dalla crisi energetica e dal perdurare della guerra in Ucraina che hanno reso il comparto dei trasporti via ferrovia significativamente volatile.

Per quanto riguarda gli adeguamenti tariffari dei trasporti, nel corso del 2022, sono avvenuti in due trance. Infatti dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022, rispetto al 2021, l'adeguamento per il traffico nazionale di rotaie è stato del 1,5%, mentre, per il traffico in export l'incremento è stato di circa il 3%.

Un secondo step di aumenti si è avuto a partire dal 1° luglio 2022 con validità fino al 31 dicembre 2022 che per il traffico nazionale di rotaie si è avuto un aumento nell'ordine del 3% - 4%, mentre, per il traffico in export di rotaie

che ha interessato prevalentemente i paesi dell'Est Europa, si è registrato un incremento di circa il 8 % - 10 % rispetto al 2021.

Nel 2022 è emersa una significativa diminuzione dei trasporti multimodali (ferrovia + camion) a seguito della contrazione della commercializzazione di prodotti come barre e vergella, rispetto al 2021, nel corso del quale si sono registrati dei traffici più intensi presso le piattaforme logistiche di smistamento. Nel 2022 è stato riconosciuto dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture un contributo Ferrobonus per circa 56.000,00 euro, relativo al periodo di traffici multimodali effettuati dall'Agosto 2021 all'Agosto 2022.

A partire, soprattutto, dall'ultimo trimestre del 2022 si è verificato un significativo incremento dei trasporti via ferrovia di rotaie da 108 mt, per cliente RFI, a seguito della realizzazione di piani di investimento nella manutenzione delle linee legati al PNRR.

Mercato via strada

Nel settore del trasporto via strada si è continuato a registrare la seguente situazione: per le aziende committenti grosse difficoltà a trovare i servizi di trasporto necessari alle proprie esigenze, mentre per le imprese di trasporto importanti problemi nel trovare autisti da impiegare. A tali criticità si sono poi aggiunte la crisi energetica e l'aumento del prezzo del gasolio.

Di conseguenza, nonostante la contrazione dei volumi che si è registrata a causa di un deciso calo delle spedizioni di barre vergella e quindi il calo della domanda, i costi del trasporto non sono diminuiti bensì sono rimasti stabili sui livelli dell'anno precedente.

Nonostante le previsioni per il prossimo anno mostrino un rallentamento della crescita del settore dell'autotrasporto principalmente nell'ambito nazionale rispetto a quello internazionale (anche se quest'ultimo ha una dimensione minore), i prezzi dovrebbero mantenersi stabili senza subire significative riduzioni.

Ammortizzatori sociali

Alla scadenza del precedente ammortizzatore sociale (30 Settembre 2023), la Società si è subito adoperata ed ha ottenuto per ottenere ulteriori 12 mesi di CIGS ex Art. 44 comma 11 bis del Decreto Legislativo 148/2015.

Concessione demanio marittimo

L'Accordo di Programma del luglio 2018, dava atto dell'interesse della società ad ottenere una concessione demaniale marittima delle aree e delle banchine di competenza dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale del demanio fino al 31 dicembre 2048, a canoni proporzionali alla sostenibilità degli investimenti del Piano industriale e all'estensione delle aree assentite e prevedeva che l'Autorità, nelle more, procedesse al rinnovo delle autorizzazioni e delle concessioni provvisorie in favore di PL.

Nelle more del rilascio della concessione trentennale, legata alla definizione di un Piano di sviluppo logistico connesso al sito industriale, con specifici provvedimenti ad hoc dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, la società ha sempre ottenuto la proroga della concessione provvisoria.

Il tavolo avviato tra le autorità pubbliche e le società firmatarie dell'Accordo per la definizione di un Addendum all'Accordo di Programma, che prevede tra gli altri aspetti, anche il rinnovo trentennale della concessione marittima, è ancora in corso.

In data 31 marzo 2023, la società ha trasmesso peraltro alla competente Autorità, in attesa di finalizzare il dialogo con le istituzioni, un piano di massima per lo sviluppo delle attività logistiche in area di proprietà e demaniale. Nelle more della firma di tale Addendum, l'ADSP con nota del 7 luglio ha confermato il rilascio della proroga semestrale, pur ribadendo l'intenzione di ridurla nella sua estensione. Con successivo provvedimento del 1 settembre 2023, ha assentito la proroga, chiedendo la restituzione delle aree denominate "Ex Parco Minerali". Quest'ultima previsione è stata impugnata da Piombino Logistics, insieme ai provvedimenti ad essa presupposti, con ricorso attualmente pendente al TAR Toscana RG 004/2023.

Il dialogo con l'Autorità è tuttora aperto, anche alla luce dei tavoli di discussione con le istituzioni per la firma dell'Addendum all'Accordo di Programma. E' in corso la redazione di un protocollo di intesa che il Ministero dello Sviluppo Economico e del made in Italy e la holding JSW Steel Italy s.r.l. dovrebbero sottoscrivere entro la fine di dicembre, volto a delineare gli impegni delle parti per il rilancio del sito industriale di Piombino e i temi che verranno trattati dal successivo addendum all'Accordo di Programma. Nella bozza del protocollo in corso di approvazione, è stata reinserita la previsione della disponibilità dell'ADSP al rilascio di concessioni provvisorie sino al rilascio di una concessione trentennale a canoni proporzionali alla sostenibilità degli investimenti del Piano industriale.

Certificazioni

Piombino Logistics - A JSW Enterprise mantiene le certificazioni di Qualità, Sicurezza ed Ambiente.

Ad aprile 2022 l'Azienda è stata sottoposta ad audit di mantenimento della certificazione ISO 9001:2015 chiuso positivamente senza nessuna non conformità/osservazione.

A novembre 2022 l'azienda è stata sottoposta ad audit di mantenimento della certificazione sicurezza ISO 45001:2018 chiuso positivamente senza alcuna osservazione/non conformità.

A marzo 2023 l'azienda è stata sottoposta ad audit di mantenimento della certificazione ISO 14001:2015 chiuso con 1 non conformità maggiore (da risolvere entro 3 mesi) e 5 non conformità minori (da risolvere entro il prossimo audit).

Le tre certificazioni rilasciate e rinnovate dall'ente certificatore Bureau Veritas hanno permesso di mantenere il Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente che permette di affrontare in maniera globale questi tre ambiti tra loro correlati, di attuare un processo di miglioramento continuo operando in ottica di efficacia ed efficienza globale.

Sicurezza

Nel corso dell'anno sono stati registrati 3 infortuni (uno dei quali potrebbe essere passato a tutela INPS e quindi non essere riconosciuto, al momento inserito comunque nei dati statistici) con un indice di frequenza progressivo di 34.09 (in diminuzione rispetto all'anno fiscale precedente) e indice di gravità progressivo di 2.6 (in aumento

rispetto all'anno fiscale precedente), 1franchigia (prognosi <= a 3 giorni) e 1 medicazione così ripartiti rispetto ai reparti:

Reparti	Infortunio	Franchigia	Medicazione
movimento ferroviario	1	0	0
Impianti marittimi	2	0	0
manutenzione	0	1	1
TOT	**3**	**1**	**1**

Sono state fatte puntuali analisi al fine di individuare le cause primarie che hanno generato gli eventi: le principali sono la disattenzione degli operatori e il mancato rispetto di procedure aziendali.

A seguito di alcuni eventi ritenuti più rilevanti, l'ASL ha effettuato dei sopralluoghi richiedendo documenti specifici.

Sono state condotte tutte le attività previste dal DLgs 81/2008, con particolare riferimento a:

- sorveglianza sanitaria,
- analisi delle causali di infortunio,
- analisi dei near miss,
- confronto costante con RLS,
- audit integrati qualità-sicurezza-ambiente,
- revisione ciclica delle non conformità.

Ambiente

In merito alla gestione dei rifiuti ordinari si è tenuto l'aggiornamento dei formulari e l'archiviazione dati per la regolare presentazione annuale del MUD.

L'ente di controllo Arpat ha effettuato la valutazione della compilazione dei registri di carico/scarico e formulari aziendali senza rilevare alcuna anomalia.

Accordo di Programma del 24 luglio 2018

Considerando il complesso stato dello stabilimento, le questioni ambientali, la procedura di amministrazione straordinaria che lo ha interessato in passato, il numero rilevante di dipendenti, il coinvolgimento di diverse autorità locali, regionali e nazionali, contestualmente all'acquisizione della società il 24 luglio 2018 le società JSW Italy S.r.l., JSW Steel Italy Piombino S.p.A. (allora denominata Acciaieria e Ferriere Piombino S.p.A.) e Piombino Logistics S.p.A. (la cosiddetta "Parte Privata") hanno firmato con una serie di controparti pubbliche un Accordo

di Programma ai sensi dell'art.252 bis del D.lgs. 152/2006.

Tale Accordo di Programma ha la finalità di attuare un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area del complesso industriale ex Lucchini di Piombino, promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina antistante lo stabilimento produttivo.

Nell'Accordo di Programma si disciplinano:

- la presentazione e l'attuazione da parte della Parte Privata di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale ex Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'Accordo di Programma del 2014 che era stato firmato dalle istituzioni per la riconversione del sito industriale in seguito anche allo spegnimento dell'area a caldo Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione e sviluppo economico secondo i tempi e le modalità indicati nel Piano Industriale, allegato e parte integrante dell'Accordo.

Il Progetto Industriale

Il Piano Industriale presentato alla firma dell'Accordo di Programma era strutturato su due fasi distinte per la sua realizzazione:

- la Fase 1 prevedeva il riavvio delle operazioni di laminazione a Piombino mediante immissione di risorse finanziarie e forniture di materie prime e l'impiego di una strategia di "go-to-market" di forniture regolari ai clienti in Italia e nei mercati internazionali; questa fase inoltre prevedeva interventi sugli impianti per la ripartenza e i tempi e i volumi dipendevano sostanzialmente dalla risposta del mercato e dai tempi degli interventi tecnici; in questa fase erano infine previsti gli studi di fattibilità relativi all'espansione futura rappresentata dalla Fase 2;
- la Fase 2 prevedeva invece importanti investimenti per lo sviluppo del sito siderurgico, quali la costruzione di un forno elettrico, nonché di un treno di laminazione a caldo per prodotti piani, core-business del Gruppo indiano JSW, nonché l'adeguamento dell'infrastruttura portuale e logistica; entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo era previsto sia il completamento dello studio di fattibilità (che doveva sancire la decisione del Gruppo di procedere o meno all'investimento) che la presentazione dell'eventuale progetto.

I fatti successivi alla sottoscrizione dell'Accordo di programma – gli avvicendamenti governativi e le modifiche delle condizioni di mercato e operative anche conseguenti al Covid 19 - hanno determinato la necessità di procedere ad un aggiornamento del piano industriale allegato allo stesso e la conseguente opportunità di procedere alla redazione e alla sottoscrizione di un addendum all'Accordo medesimo, che prenda atto delle modifiche intervenute e della direzione strategica che il Gruppo vuole assumere.

Il nuovo piano strategico in fase di elaborazione, infatti, parte dalla considerazione che se da un lato la performance delle rotaie sta dando risultati soddisfacenti e mostra ulteriori potenzialità, in particolare grazie alla prospettiva di incremento dei contratti già affidati da RFI, la produzione di barre e vergella non ha raggiunto le efficienze attese, per cui il prodotto non riesce ad essere competitivo nelle attuali condizioni di mercato. E proprio

tale considerazione ha portato a decidere, da un lato, di focalizzare gli investimenti su un profondo rinnovamento del treno di laminazione rotaie, con interventi tesi ad aumentare la produttività, ad allineare maggiormente le caratteristiche del prodotto alla richiesta dei principali mercati (grazie alla tempra e all'allungamento delle rotaie prodotte) e ad un generale efficientamento energetico della produzione, dall'altro, di dismettere il business di barre e vergella, al momento non remunerativo, evitando peraltro impatti negativi dalla dismissione.
In questa ottica va inquadrato il processo di negoziazione avviato da tempo con le diverse Autorità per la modifica e aggiornamento (tramite la sottoscrizione di un apposito "Addendum") dell'Accordo di Programma ("AdP") stipulato nel 2018 e del piano industriale sottostante, che deve riflettere il nuovo approccio strategico appena descritto, e che secondo le aspettative del Gruppo dovrà riflettere il supporto del Governo Italiano e delle altre autorità coinvolte in relazione:

- al piano di investimento sugli impianti di produzione delle rotaie, sia in relazione all'iter autorizzativo che tramite la concessione di contributi a fondo perduto, nonché in relazione agli impianti accessori all'acciaieria, ad esempio con investimenti nel pontile utilizzato da Piombino Logistics e in impianti di produzione di energie rinnovabili
- alla valutazione della restituzione di alcune aree di interesse di differenti parti private interessate allo sviluppo di nuove attività per il rilancio del sito di Piombino, che deve avvenire senza costi a carico del Gruppo
- ad una riduzione degli impegni presi in relazione al personale impiegato, che deve essere ridimensionato in misura coerente con il nuovo impianto produttivo
- alla copertura integrale di tutti i costi ambientali.

Verso la metà del mese di maggio del 2022, è stato avviato tra le parti sottoscrittrici dell'Accordo di Programma del 2018, un tavolo tecnico volto alla definizione del predetto Addendum e con l'occasione anche a una ridefinizione degli impegni previsti a carico della parte privata nell'AdP del 2018.

Questo dialogo è stato caratterizzato da numerosi incontri, sia aperti a tutti i sottoscrittori dell'AdP che ristretti e informali.

Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico

Ai fini della complessiva comprensione degli effetti dell'Accordo di Programma, è bene evidenziare che gli interventi di vera e propria bonifica sono a carico della Parte Pubblica, con un intervento che è operato da Invitalia, secondo quanto già indicato nell'Accordo, visto che la Parte Privata non è considerata responsabile dell'inquinamento pregresso del sito.

L'attuale Accordo di Programma attualmente in essere prevede comunque a carico della Parte Privata una serie di attività, legate all'esercizio dell'attività aziendale sul sito, che includono:

(i) la rimozione dei cumuli di rifiuti presenti nelle aree di proprietà o in concessione;

(ii) la messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree di proprietà ex-Lucchini, tramite interventi di

copertura o similari, e

(iii) la dismissione definitiva degli impianti non più funzionanti (quali cokeria, altoforno e acciaieria), soggetta a verifica di fattibilità e sostenibilità come da Progetto.

Al fine di identificare le eventuali obbligazioni attuali delle società firmatarie in connessione alle attività appena descritte, e definire la necessità e misura di eventuali accantonamenti da appostare in bilancio, già al momento della redazione del primo bilancio redatto dal Gruppo, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno verificare l'eventuale esistenza di eventuali obbligazioni anche mediante opportuni approfondimenti tecnico-legali.

In base a tali analisi, era emerso quanto descritto di seguito.

a)La rimozione dei cumuli di rifiuti, identificata nei documenti della società come "Progetto MISO fase 0", è classificata nell'Accordo di Programma come una misura di prevenzione e sicurezza. Sulla base di quanto stabilito dall'art. 4 par. 3, i tempi di realizzazione degli interventi delle opere e delle misure di prevenzione e messa in sicurezza dovranno essere disciplinate da apposito Decreto adottato ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art 252bis del D. Lgs. 152/2006; tale Decreto deve anche stabilire le modalità di attuazione delle misure in questione. Pur avendo ottemperato alla presentazione di un Progetto MISO 0 riferito all'attività in questione, la Società non ha ottenuto alcuna approvazione formale di tale Progetto presentato, né è stata destinataria del predetto Decreto. In seguito alla presentazione del Progetto MISO 0 e all'avvio delle attività di caratterizzazione previste per i cumuli, sono state avviate le necessarie attività di classificazione, campionamento e analisi, così come previsto dalla normativa vigente. Alla caratterizzazione è seguita la fase di smaltimento dei cumuli, dando priorità temporale ai cumuli dissequestrati e, tra questi, a quelli che potevano presumibilmente risultare rifiuti pericolosi e/o potenzialmente pericolosi. Già con riferimento al Bilancio chiuso al 31 Marzo 2020, pur in assenza del Decreto citato sopra e di una ufficiale autorizzazione da parte degli Enti preposti al Progetto Miso fase 0, gli Amministratori avevano ritenuto prudente, in accordo con i principi contabili di riferimento, stanziare uno specifico accantonamento a fondi rischi per 0,7 milioni di euro nel bilancio di JSW Steel Italy Piombino S.p.A. e per 1,5 milioni di euro nel bilancio di Piombino Logistics S.p.A.. Pur evidenziando che sono in corso con le istituzioni competenti specifici discussioni per la gestione dei cumuli e la copertura integrale dei costi da sostenere per il loro smaltimento, è stato definito di mantenere il medesimo stanziamento anche per il bilancio chiuso al 31 Marzo 2023. E' stata inoltre ribadito da parte della società controllante l'interesse a recuperare alcuni dei materiali giacenti a terra per i quali sono state già avviate le procedure formali per la loro spedizione in India.

b)In relazione alle opere di messa in sicurezza dei suoli, oltre a quanto già indicato al precedente paragrafo a) in relazione alla necessità di un apposito Decreto, è da considerare che l'obbligo è quello di porre in essere le azioni necessarie in relazione agli impianti utilizzati allo stato attuale. Nessuna variazione significativa è stata rilevata per questo esercizio in merito allo scenario attuale, anche alla luce dei dialoghi in corso.

c)Lo smantellamento degli impianti in disuso (cokeria, altoforno e acciaieria) era previsto in conseguenza della

reindustrializzazione e della riqualificazione del sito e dei relativi investimenti, secondo le modalità che avrebbero dovuto essere stabilite nel relativo progetto. Nel corso dei primi mesi del 2022 è stato avviato l'iter per la demolizione massiva delle strutture impiantistiche dismesse presenti in stabilimento e ubicate, per la maggior parte, sul sedime di Piombino Logistics. Nessuna variazione significativa è stata rilevata per questo esercizio in merito allo scenario attuale, anche alla luce dei dialoghi in corso.

In particolare, l'Addendum all'Accordo di Programma, mira a prevedere principalmente l'ampliamento delle risorse che la parte pubblica si impegna a stanziare, non solo per agevolare i piani di investimento, ma anche gli adempimenti di natura ambientale, contemplati dell'AdP del 2018, anche sul presupposto, già espresso nelle premesse dello stesso ADP, che "le Parti pubbliche riconoscono che, ai sensi dell'art. 252-bis co. 4 del d.lgs. 152/2006, le Parti Private firmatarie del presente accordo rientrano tra i soggetti di cui ai commi 1 e 4 del medesimo art. 252-bis, in quanto non responsabili della contaminazione del sito".

In tal senso le attuali negoziazioni e interlocuzioni della società dovrebbero portare ad incrementare le risorse stanziate dalla parte pubblica dai 50 milioni di euro previsti nell'AdP del 2018 per gli interventi di bonifica, al fine di coprire anche altri costi ambientali, compreso lo smaltimento dei cumuli descritto sopra.

Ai fini della redazione del presente bilancio, essendo le discussioni sull'Addendum tuttora in itinere, gli Amministratori hanno tuttavia ritenuto di mantenere in essere i fondi per oneri da sostenere in relazione all'Accordo di Programma per 0,7 milioni di euro nel bilancio di JSW Steel Italy Piombino S.p.A. e per 1,5 milioni di euro nel bilancio di Piombino Logistics S.p.A., interamente riferibili allo smaltimento dei cumuli di rifiuti presenti sul sito e già precedentemente accantonati.

La bozza di Piano Industriale presentata nell'ambito delle negoziazioni per la sottoscrizione di un Addendum all'Accordo di Programma del 24 luglio 2018

Le società, nel mese di marzo 2023, hanno condiviso con il MIMIT una prima bozza del Piano Industriale che sancisce gli impegni del Gruppo, tra i quali l'avvio di un programma di investimenti sui treni di laminazione operativi. In particolare, il documento sottoposto al MIMIT comprende una serie di interventi focalizzati al rilancio dell'impresa nei suoi punti di forza produttivi con il chiaro intento di dare una importante svolta ambientale all'intero contesto industriale.

I pilastri fondamentali del programma di sviluppo complessivo sono i seguenti:

1.ristrutturazione completa del treno rotaie basata su tre obbiettivi primari:

a. il miglioramento della qualità del prodotto per poter far fronte ad eventuali future richieste più stringenti delle attuali nei capitolati di fornitura nazionali ed internazionali

b. la sensibile riduzione dei consumi elettrici e di gas per tonnellata prodotta, abbinata ad una riduzione del fabbisogno complessivo di acqua di esercizio e di rintegro

c. l'ampliamento della gamma produttiva alle rotaie temprate, al fine di difendere nel medio periodo le quote di mercato ad oggi detenute e previste a budget

2.ristrutturazione del pontile per aumentare i traffici via mare e ridurre le movimentazioni su gomma

3.realizzazione di una energy farm solare ed eolica.

Oltre alla realizzazione di questo primo programma di investimento sull'assetto produttivo esistente, sono in corso specifici studi di fattibilità e analisi di mercato per la realizzazione di un impianto integrato per la produzione di acciaio di capacità adeguata, con l'utilizzo del forno ad arco elettrico. In particolare, sarà fondamentale una valutazione della fattibilità economica, direttamente connessa alla disponibilità di sovvenzioni e prestiti agevolati da parte del Governo italiano e al mantenimento e al rispetto della clausola relativa all'esonero da responsabilità ambientali già prevista nell'AdP vigente.

L'avvio del programma di investimenti è ritenuto cruciale dal Gruppo, anche in relazione del fatto che si tratta di una delle condizioni necessarie per l'incremento del valore del contratto di fornitura con RFI.

In particolare, il progetto di ammodernamento del treno rotaie, il cui impegno finanziario stimato è pari a 144 milioni di euro, prevede l'installazione di un impianto breakdown, un laminatoio tandem e un processo di indurimento della testa nella Fase 1 e un nuovo forno di riscaldo nella Fase 2. Ad oggi la società ha contrattualizzato con la controparte tedesca SMS la parte impiantistica per un valore pari a 51 mln di euro. Il dialogo con il fornitore si sta svolgendo in maniera proficua e in sostanziale allineamento con le tempistiche previste a budget, pari a circa 26 mesi dalla firma del contratto per il completamento del progetto. Per quanto attiene alla progettazione, agli impianti ausiliari, opere civili, etc. (il cui costo è stimato in 93 mln di euro) sono in corso le prese visioni con i differenti fornitori contattati.

Con riferimento alla copertura finanziaria del progetto, si prevede in particolare:

-91 mln di euro mediante debito bancario a 10 anni per cui sono state avviate prime fasi di consultazione con primari istituti di credito italiani e tedeschi;

-33 mln di euro mediante contributi a fondo perduto a valere sul programma di aiuti "Contratti di Sviluppo ambientale" nell'ambito del quale, in data 14 giugno u.s., la società ha presentato, come precedentemente descritto, a Invitalia la domanda per accedere all'accordo di sviluppo ai sensi del Decreto MIMIT 9 dicembre 2014;

-20 mln di euro mediante fonti interne di finanziamento, di cui 4,8 mln sono stati già versati al fornitore SMS come acconto del 10% al contratto firmato e sopra descritto.

Tale piano di investimenti, da includere nel Piano che sarà allegato all'Addendum all'Accordo di Programma, consentirà altresì di ampliare l'ordine di fornitura al cliente RFI, sulla base di quanto previsto dall'art 25 del contratto in essere, ed in particolare:

- ulteriori 461 milioni di euro alla firma dell'Addendum dell'Accordo di Programma
- ulteriori 307 milioni di euro alla valutazione positiva del Piano Industriale allegato all'Addendum all'Accordo di Programma da parte di RFI

Il tutto fino ad un valore contrattuale massimo di 922 milioni di euro, da fornire in un arco di periodo di 5 anni, in linea con le previsioni di vendita ipotizzate nella bozza di piano presentata al Ministero.
Parallelamente alle iniziative incentrate sull'ammodernamento e lo sviluppo del treno rotaie, *core business* aziendale, la Società sta portando avanti alcune discussioni con le istituzioni per la restituzione di aree su cui ad oggi insistono le attività di produzione relative a barre e vergella, ritenute meno appetibili dal punto di vista dello sviluppo del mercato. Nell'ambito della negoziazione complessiva, il Gruppo ha dato al Governo italiano la disponibilità alla restituzione di tali aree e le parti stanno valutando misure generali di qualunque natura compensativa. Le attuali trattative vedono le parti attestate su posizioni anche distanti fra di loro, peraltro in un range che in ogni caso consentirebbe il riassetto del sito senza impatti negativi sul valore oggi in bilancio degli assets coinvolti.

Contenziosi in essere

Sulla base di quanto previsto dallo SPA firmato il 17 maggio 2018, dal combinato disposto degli articoli 6.1.1 lettera d), 6.1.13 e 8.3.4.(c), tutti i contenziosi conosciuti alla data di perfezionamento dell'operazione, e pertanto elencati nello SPA stesso, sono rimasti in gestione alle società del gruppo Cevital firmatarie dell'accordo e corrispondentemente l'eventuale passività potenziale valutabile. Alla data di bilancio, pertanto, non si evidenziano rischi connessi a tali contenziosi.
In data 15 Giugno 2023, presso il tribunale di Firenze, si è tenuta l'udienza preliminare relativa al Proc. Pen. R.G.N.R. 5580/2015 è contestato il reato di traffico illecito di rifiuti mentre alla Società l'illecito amministrativo previsto e punito dall'Art. 5 comma 1 lett. A) e B) e 25 undecies comma 2 lett. F) del D. Lgs 231/2001, in relazione appunto all'Art. 452 quaterdecies Codice Penale (già Art. 260 D. Lgs 152/2006. Durante l'udienza il PM ha proceduto ad una corposa produzione documentale all'esito della quale il Giudice, su richiesta concorde delle difese, ha rinviato la trattazione al 26 Ottobre 2023. In tale udienza dovrebbero essere trattate alcune questioni di competenza territoriale e dovrebbero discutere il P.M. e le parti civili.
La Società ritiene comunque che il rischio di soccombenza in tali contenziosi sia solo possibile e pertanto non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento in bilancio.

JSW (PL) / Troostwijk

Nell'ambito delle reciproche attività JSW e Piombino Logistics Spa (di seguito "PL") hanno sottoscritto nell'agosto 2021 un contratto di mandato esclusivo senza rappresentanza con il quale hanno affidato a Troostwijk S.r.l.,

società d'aste internazionale, l'incarico di vendere, con modalità "competitive", un complesso di beni mobili di proprietà delle medesime (gli impianti industriali delle aree cd "dismesse"), in tre fasi successive: le prime due fasi finalizzate a trovare acquirenti interessati al riutilizzo degli impianti (e dunque ovviamente disposti a pagare cifre più alte), prima in blocchi funzionali, poi per singole componenti, mentre la terza fase, subordinata all'espressa autorizzazione di JSW e PL, era finalizzata a vendere tutto il materiale invenduto nelle prime due fasi, come rottame.

Nel contratto era previsto un corrispettivo fisso per l'incarico di € 28.000,00 più IVA (atto a coprire le fasi di sopralluogo, inventariazione e valorizzazione catalogazione e pubblicazione, nessun altro costo fisso a carico dei committenti) e, solo ed esclusivamente per le vendite effettuate nella fase 1, una commissione pari al 2% dell'importo di vendita di ciascun bene venduto. Nessuna commissione richiesta per le vendite effettuate nella seconda e nella terza fase; in caso di vendite perfezionate durante la prima fase era altresì prevista una "return fee" di valore variabile in relazione all'importo di realizzo, tale anche da rimborsare interamente la commissione versata dalle società

Nonostante il ritardo nel saldo della fattura emessa, Troostwijk ha continuato a svolgere l'incarico affidatole, portando a termine la fase 1, all'esito della quale ha informato JSW e PL delle offerte ricevute per un sub totale di € 3.176.500,00.All'analisi delle stesse, JSW ha ravvisato come si trattasse di offerte formulate da soggetti operanti nel settore delle demolizioni e con mail del 5 novembre 2021 le ha formalmente rifiutate e ritenuto sussistere, per gli effetti, l'inadempiuto dell'incarico da parte di Troostwijk.

Dopo alcune interlocuzioni, Troostwijk, tramite legale, ha eccepito in via formale l'esistenza di un danno subito per "mancato guadagno", attestantesi in circa € 900.000 (determinato quale commissione del 18% spettante alla casa d'aste da parte degli acquirenti, su un valore complessivo di vendita ipotizzato pari a €5.000.000 - offerte ricevute e da ricevere). PL e JSW hanno riscontrato la comunicazione di Troostwijk contestandone la fondatezza principalmente per le ragioni suindicate (inadempimento contrattuale). In ogni caso JSW e PL hanno comunque proceduto al pagamento dell'importo di €28.000,00, avvenuto in data 1 marzo 2022.

In data 11 luglio 2022 Troostwijk ha notificato a JSW e PL atto di citazione chiedendo il risarcimento di ogni danno, oltre a rivalutazione e/o interessi commerciali, o di legge, dal dovuto al saldo" (ruolo generale 27773/2022). Troostwijk ha quantificato il proprio danno come pari al valore delle mancate provvigioni del 18% spettanti alla stessa, per un ammontare da calcolarsi non superiore ad € 4.887.332,82 (oltre i.v.a.) - sulla base della quantificazione dei prezzi di realizzo operata da JSW e PL per l'importo di € 27.151.849,00, o, in ogni caso, non inferiore ad € 571.770,00 (oltre i.v.a.), sulla base dell'importo di € 3.176.500,00 pari alle offerte ottenute in esito alla fase 1.

PL e JSW si sono costituiti in giudizio in data 22 dicembre 2022; alla prima udienza tenutasi l'11 gennaio 2023 il Giudice, ha concesso alle parti i termini di cui alle memorie ex art. 183 comma 6 c.p.c.. e rinviato la causa al 22 giugno 2023, udienza nella quale il giudice ha istruito la causa e si è riservato, per decidere se rinviare alle acquisizioni istruttorie e all'udienza di precisazione delle conclusioni. Nelle more dell'avvio del contenzioso e durante lo stesso, il legale avversario ha più volte richiesto a JSW una soluzione transattiva il cui importo, seppur progressivamente ridotto da parte di Troostwijk (partendo da offerte di qualche centinaia di migliaia di euro fino

all'ultima di qualche decina di migliaia di euro), non ho mai stato accettato dal management di JSW (che ha controfferto circa 20K€).
Lo Studio Legale Bianchi che assiste le società nel contenzioso ha valutato come possibile il rischio di soccombenza nel limite dell'importo minimo quantificato da controparte e remoto nella misura indicata come massima.

Non si rilevano contenziosi rilevanti in corso in materia giuslavoristica aperti.
Oltre a quanto sopra, si rimanda a quanto già descritto in merito alle recenti vicende ambientali e al paragrafo relativo alle previsioni di cui all'Accordo di Programma.

Le risorse umane e l'attività di formazione

Al 31 marzo 2023 le risorse della Società (organico e distacchi) risultano pari a n. 126 unità, suddivise per categorie come in appresso riportato:

- 100 operai;
- 25 impiegati e quadri;
- 1 dirigente.

Per quanto attiene allo sviluppo delle risorse, la società ha proseguito i necessari interventi formativi e di supporto a forte tutela della sicurezza dei lavoratori. La Società ha proseguito i necessari interventi formativi, concentrando le attività di formazione in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro. Per quanto attiene alle altre aree di intervento, sono stati erogati, in particolare, corsi di formazione in materia di formazione linguistica ("*Sviluppo delle competenze comunicative in lingua inglese per operatori portuali della logistica*") e corsi di formazione per incrementare la conoscenza del sistema di gestione dell'Ambiente.

Adempimenti relativi al D.lgs. 231/2001

Nel corso dell' esercizio ha avuto regolare seguito l'attività di vigilanza dell'Organismo monocratico incaricato, all'esito della quale non risultano segnali di particolari criticità.

Informazioni correlate all'utilizzo di strumenti finanziari

La società, nello svolgimento della sua attività, non si è avvalsa di strumenti finanziari.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed entità correlate

La società intrattiene rapporti con la società controllante e con le altre imprese correlate.
Il capitale sociale è detenuto per la totalità da JSW Steel Italy S.r.l. (di seguito 'JSW Italy'), società capogruppo.
Tutte le operazioni intrattenute con la società controllante e con le correlate sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.
Per quanto attiene alle società correlate, Piombino Logistics ha intrattenuto rapporti nel corso dell'esercizio con GSI Lucchini S.p.A., JSW Steel Italy Piombino S.p.A e JSW Steel Italy S.r.l..
Si riporta nella tabella che segue una sintesi dei rapporti intrattenuti con le società sopra menzionate:

Description	Amounts owed to subsidiary		variation	Amounts owed to other related		variation	Nature of the operation
Costs and revenues	**2022-23**	**2021-22**		**2022-23**	**2021-22**		
income and services				(5.832.549)	(5.165.756)	666.793	Services logistiques
Other revenues				(13.191.089)	(14.033.435)	(842.346)	Chargesbacks of transport cost, other services
Costs for services / Other costs	0	3.940	3.940	1.279.134	1.393.216	114.081	Services and other purchase
Debts and Credits	**2022-23**	**2021-22**		**2022-23**	**2021-22**		
Credits from parent companies	1.755.578	2.755.578	1.000.000				Intercomany loan
Credits from other realted parties				4.907.156	4.926.922	19.765	Logistic services
Debts to other related parties				(1.662.535)	(2.289.094)	(626.560)	Maintenance, Services
Debts to other related parties				(6.595.916)	(6.604.952)	(9.036)	Intercomany loan

Informazioni ai sensi dei numeri 3 e 4 dell'art. 2428 Codice Civile

Si conferma che la società non possiede né direttamente, né per tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

Nel corso dell'esercizio la società non ha acquistato o alienato, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

La gestione del rischio

Nel periodo futuro la situazione patrimoniale, il risultato economico ed i flussi di cassa della società potrebbero essere influenzati da una serie di fattori di rischio di seguito individuati.

Rischio di accesso al mercato del credito, rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio ed interesse

La società è soggetta al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute, perché opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute.

Allo stato attuale la società opera principalmente in euro e non dispone di linee di credito per l'acquisto di strumenti derivati finalizzati alla copertura del rischio di cambio correlato alle operazioni commerciali.

Tuttavia, trattandosi di una società che attualmente opera essenzialmente con società del gruppo, tale rischio non è ritenuto rilevante.

Rischi di credito

Piombino Logistics ha adottato criteri e principi per la gestione del rischio di credito che si sostanziano nell'istituzione di una funzione aziendale di Credit Management ed un Comitato Fidi per il monitoraggio continuo del rischio e per la valutazione di affidabilità dei clienti in essere e potenziali.

Essendo il portafoglio crediti limitato principalmente a società del gruppo, intrattenendo al momento rapporti con clienti terzi in via residuale, lo stesso presenta un rischio di concentrazione elevato. Tuttavia, il monitoraggio delle esposizioni creditizie viene effettuato con riferimento alla totalità delle posizioni.

Eventi successivi e evoluzione prevedibile della gestione

Aggiornamento Addendum all'Accordo di Programma del 24 luglio 2018 e presentazione del Piano Industriale

Si rimanda a quanto già indicato in precedenza.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi dell'esercizio 2023-2024 fanno registrare un risultato operativo positivo trainato essenzialmente dal margine positivo riveniente dalle attività di smantellamento effettuate nell'ambito dei contratti in essere. Per quanto attiene prettamente le attività logistiche, complessivamente la società ha realizzato una perdita operativa ulteriore, per effetto principale di un ridotto livello di attività che non ha consentito la copertura dei costi fissi e di struttura.

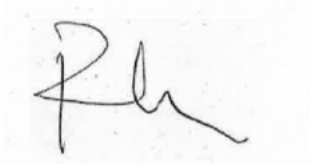
Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Come ampiamente descritto in Nota Integrativa, per effetto delle perdite accumulate nel periodo e in quelli precedenti, alla fine dell'esercizio il Patrimonio Netto è negativo per 6 milioni di euro, comprensivi di perdite per Euro 8.422.564 euro, sospese per cinque esercizi in accordo con le previsioni di cui all'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021, che ha sostituito il testo dell'articolo 6 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 ("Decreto Liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020 per le perdite emerse nel bilancio in corso al 31 dicembre 2020 e della legge di conversione del Decreto "Milleproroghe" (D.L. 228/2021), che ha confermato anche con riguardo al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021 le disposizioni sulla "sospensione" delle perdite recate dal Decreto "Liquidità" (art. 6 del D.L. 23/2020).. Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 marzo 2023, proponendo inoltre, in relazione alle perdite dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2023, pari a euro 11.837 di adottare nelle sedi assembleari opportune, le delibere di rinvio delle decisioni previste dall'articolo 2447 del codice civile all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio che risulterà in corso alla data del 31 dicembre 2027, alla luce del fatto che è stata confermata anche con riguardo al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2022 la "sospensione" delle perdite recate dal Decreto "Liquidità" (art. 6 del D.L. 23/2020). Si rimanda al paragrafo del Patrimonio Netto della Nota Integrativa per una più ampia disamina.

Piombino, 21 dicembre 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente



I Prospetti di Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

ATTIVO			31.03.2023	31.03.2022
A)	**Credito verso soci per versamenti ancora dovuti**		**0**	**0**
B)	**Immobilizzazioni**			
I	Immobilizzazioni immateriali			
	1	costi d'impianto e di ampliamento	40.140	71.521
	5	avviamento	331.825	381.074
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	8.088	149.569
	7	altre	436.771	253.956
	Totale immobilizzazioni immateriali		**816.824**	**856.120**
II	Immobilizzazioni materiali			
	1	terreni e fabbricati	144.863	99.675
	2	impianti e macchinario	1.635.653	727.443
	3	attrezzature industriali e commerciali	1.152.460	1.186.236
	4	altri beni	2.043	3.285
	5	immobilizzazioni in corso e acconti	502.792	343.176
	Totale immobilizzazioni materiali		**3.437.811**	**2.359.815**
III	Immobilizzazioni finanziarie			
	2	crediti		
	c)	verso imprese controllanti:		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	1.755.578	2.755.578
	d)	verso altri		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	1.081.272	1.031.512
	Totale immobilizzazioni finanziarie		**2.836.850**	**3.787.090**
Totale immobilizzazioni (B)			**7.091.485**	**7.003.025**
C)	**Attivo circolante**			
I	Rimanenze			
	1	materie prime, sussidiarie e di consumo	98.778	90.529
	Totale rimanenze		**98.778**	**90.529**
II	Crediti			
	1	verso clienti		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	1.208.136	160.720
	5	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
		- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	4.907.156	4.926.922
	5-bis	crediti tributari		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	88.039	169.226
	5-quater	verso altri		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	211.449	277.258
	Totale crediti		**6.414.780**	**5.534.126**
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
	Totale attività finanziarie		**0**	**0**
IV	Disponibilità liquide			
	1	depositi bancari e postali	239.536	82.950
	3	denaro e valori in cassa	2.136	2.301
	Totale disponibilità liquide		**241.672**	**85.251**
Totale attivo circolante (C)			**6.755.230**	**5.709.906**
D)	**Ratei e risconti**			
	1	ratei e risconti		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	37.229	55.042
Totale ratei e risconti (D)			**37.229**	**55.042**
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)			**13.883.944**	**12.767.973**

PASSIVO			31.03.2023	31.03.2022
A)	**Patrimonio netto**			
	I	Capitale sociale	1.421.227	1.421.227
	II	Riserve da sopraprezzo azioni	0	0
	III	Riserve di rivalutazione	0	0
	IV	Riserva legale	0	0
	V	Riserve statutarie	0	0
	VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
	VII	Altre riserve		
		- altre riserve disponibili	1.000.000	1.000.000
		- differenza di arrotondamento	0	2
	VIII	Utili/(perdita) portati a nuovo	-8.422.564	-4.604.177
	IX	Utile/(perdita) dell'esercizo	-11.837	-3.818.387
Totale Patrimonio netto (A)			**-6.013.174**	**-6.001.335**
B)	**Fondi per rischi ed oneri**			
	3	altri	1.452.145	1.452.145
Totale fondi per rischi ed oneri (B)			**1.452.145**	**1.452.145**
C)	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**		**0**	**0**
D)	**Debiti**			
	7	debiti verso fornitori		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	5.811.792	4.339.819
	11	debiti verso imprese controllanti		
		- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	0	-867
	11-bis	debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
		- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	1.662.535	2.289.094
		- finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	6.595.916	6.604.952
	12	debiti tributari		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	173.117	103.446
	13	debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	226.121	224.774
	14	altri debiti		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	3.958.946	3.739.399
Totale Debiti (D)			**18.428.427**	**17.300.617**
E)	**Ratei e risconti**			
	1	Ratei e risconti		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	16.546	16.546
Totale ratei e risconti (E)			**16.546**	**16.546**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)			**13.883.944**	**12.767.973**

Il Conto Economico

				31.03.2023	31.03.2022
A)	**Valore della produzione**				
	1	ricavi delle vendite e delle prestazioni		6.122.759	5.369.401
	4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		316.259	336.535
	5	altri ricavi e proventi			
		a)	vari	20.555.211	14.360.594
		b)	contributi in conto esercizio	81.967	2.054
		c)	rilascio fondo rischi	0	33.000
Totale valore della produzione (A)				**27.076.196**	**20.101.584**
B)	**Costi della produzione**				
	6	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		885.660	937.720
	7	per servizi		19.495.940	16.879.163
	8	per godimento di beni di terzi		2.109.327	1.938.518
	9	per il personale			
		a)	salari e stipendi	1.771.342	1.908.466
		b)	oneri sociali	1.005.920	1.048.148
		c)	trattamento di fine rapporto	242.404	252.884
	10	ammortamenti e svalutazioni			
		a)	ammortamento delle immobilizzazioni immaterial	125.718	119.477
		b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	462.449	337.940
	11	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di			
			consumo e di merci	-8.249	-21.631
	14	oneri diversi di gestione		956.058	516.872
Totale costi della produzione (B)				**27.046.569**	**23.917.557**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)				**29.627**	**-3.815.973**
C)	**Proventi ed oneri finanziari**				
	16	altri proventi finanziari			
		d)	proventi diversi dai precedenti		
			altri	70	51
	17	interessi ed altri oneri finanziari			
		e)	verso altri	-4.108	-1.788
	17-bis)	utili e perdite su cambi		159	-678
Totale proventi ed oneri finanziari (C) (15+16+17+17bis)				**-3.879**	**-2.415**
D)	**Rettifiche di valore di attività finanziarie**				
Totale delle rettifiche (D) (18-19)				**0**	**0**
		*	differenza di arrotondamento	0	1
		*	differenza di arrotondamento	-1	0
Totale differenze di arrotondamento				**-1**	**1**
Risultato prima delle imposte (A-B-C-D)				**25.747**	**-3.818.387**
	20	Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate			
		*	imposte correnti	-37.584	0
21) Utile/(perdita) dell'esercizio				**-11.837**	**-3.818.387**

Il Rendiconto Finanziario

	31.03.2023	31.03.2022
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(11.837)	(3.818.387)
Imposte sul reddito	37.584	-
Interessi passivi/(interessi attivi)	4.038	1.737
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**29.785**	**(3.816.650)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	-	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	588.167	457.417
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**617.952**	**(3.359.233)**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(8.249)	(21.631)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(1.027.650)	1.400.793
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	846.281	1.113.608
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	17.813	456.909
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	(2.704)
Altre variazioni del capitale circolante netto	399.975	(721.514)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**846.122**	**(1.133.772)**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(4.039)	(1.737)
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-	(33.000)
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**842.083**	**(1.168.509)**

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.558.739)	(670.559)
Disinvestimenti	18.294	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(86.421)	(160.515)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(49.760)	(2.800)
Disinvestimenti	1.000.000	
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**(676.626)**	**(833.874)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche / altri finanziatori		
Accensione finanziamenti	-	1.026.460
(Rimborso finanziamenti)	(9.036)	
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	1.000.000
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**(9.036)**	**2.026.460**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**156.421**	**24.077**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	85.251	61.174
di cui:		
depositi bancari e postali	82.950	60.182
assegni		
denaro e valori in cassa	2.301	992
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	241.672	85.251
di cui:		
depositi bancari e postali	239.536	82.950
assegni		
denaro e valori in cassa	2.136	2.301
Delta	*0*	*0*

Nota Integrativa

Premessa

La società Piombino Logistics S.p.A. nasce il 28 dicembre 2015 mediante scissione di Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. (poi ridenominata JSW Steel Italy Piombino S.p.A.).

In data 17 dicembre 2015, infatti, per effetto del Rogito Notaio Mario Miccoli di Livorno Repertorio 49822 Raccolta 24361, la Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. a Socio Unico si è scissa, ex articolo 2506 bis del Codice Civile, proporzionalmente, in due società, al fine di dare seguito alla specializzazione dei relativi core business: siderurgico da un lato e logistico dall'altro.

Giova ricordare che Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. acquisisce, dopo essere stata allo scopo costituita dal Gruppo algerino Cevital, a seguito del Rogito Notaio Mario Miccoli di Livorno Repertorio 49594 e Raccolta 24198, in data 30 giugno 2015, i complessi aziendali siti in Piombino, dalle cedenti Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e Lucchini Servizi S.r.l. in Amministrazione Straordinaria; tali acquisizioni finalizzano il lungo iter che dal fallimento della Lucchini S.p.A. conduce all'ammissione dell'Amministrazione Straordinaria, stante il possesso dei requisiti in termini di indebitamento complessivo e di numero di occupati del gruppo Lucchini e conduce, con l'approvazione del Programma del Commissario Straordinario, alle suddette vendite, con i conseguenti, auspicati, benefici dal punto di vista economico e occupazionale.

A seguito delle difficoltà incontrate dal gruppo Cevital nella realizzazione del piano di rilancio dell'attività di Piombino, nel 2018 è stato avviato e concluso il passaggio delle sue azioni della Società al Gruppo JSW.

In data 17 maggio 2018, viene firmato il contratto di acquisto delle suddette azioni (*Share and Purchase Agreement*), soggetto al verificarsi di alcune condizioni sospensive. L'operazione diviene efficace il 24 luglio 2018, data di passaggio di proprietà delle azioni alla JSW Steel Italy S.r.l., controllata dalla JSW Steel Limited.

Contestualmente all'acquisizione, la sub-holding italiana JSW Steel Italy S.r.l., insieme alle controllate Aferpi e Piombino Logistics hanno sottoscritto un nuovo Accordo di Programma per la riqualificazione ed il rilancio industriale del sito di Piombino, in sostituzione dell'Accordo precedentemente firmato da Cevital.

Fino a tale data, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle società riflette la crisi del settore ed in particolare del sito siderurgico di Piombino, ed è caratterizzata dalla chiusura di parte degli impianti, livelli di attività industriale e di ricavi molto ridotti, difficoltà nel mantenere la presenza sul mercato, perdite ricorrenti e significative, progressiva riduzione della consistenza patrimoniale in assenza di significativi interventi di ricapitalizzazione ed una crescente difficoltà nel reperire risorse finanziarie esterne, per supportare sia gli investimenti che l'attività ordinaria.

In questo contesto la logica dell'acquisizione effettuata dal Gruppo JSW è quella di rilanciare l'attività, grazie alla leadership ed all'esperienza maturata nell'industria siderurgica in India e nel mondo.

Più in dettaglio il piano industriale del Gruppo, allegato e parte integrante dell'Accordo di Programma, prevedeva il rilancio dell'attività in due fasi:

- la Fase 1, a modello di business invariato (basato sulla trasformazione di acciaio acquistato), prevedeva il riavvio delle operazioni di laminazione mediante immissione di risorse finanziarie (direttamente da parte del Gruppo JSW o facilitando il ricorso al mercato del credito) e forniture di

materie prime, nonché il ritorno della presenza sul mercato; con questa prima fase, l'incremento dei volumi e dei ricavi avrebbe dovuto consentire a JSW Steel Italy (e conseguentemente anche alle due società sorelle), di recuperare marginalità e tornare ad una situazione dapprima di *break-even* e poi di risultati positivi, consentendo alle società di ritrovare un equilibrio economico-finanziario;

- la Fase 2 prevedeva invece importanti investimenti per lo sviluppo del sito siderurgico, quali la costruzione di un forno elettrico, nonché di un treno di laminazione a caldo per prodotti piani, *core-business* del Gruppo indiano JSW, nonché l'adeguamento dell'infrastruttura portuale e logistica; entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo era previsto sia il completamento dello studio di fattibilità (che doveva sancire la decisione del Gruppo di procedere o meno all'investimento) che la presentazione dell'eventuale progetto.

Sul lato del dialogo con le parti istituzionali, sono proseguiti importanti dialoghi con i principali firmatari dell'Accordo di Programma firmato nel 2018 per la formulazione di un Addendum allo stesso Accordo di Programma. E' stato presentato al Ministero un documento programmatico con le linee guida di quello che dovrà essere il nuovo Piano Industriale da realizzare con l'Addendum, con forti impegni del Governo e del Gruppo JSW. In particolare, come detto, il Piano prevede la realizzazione di investimenti per circa 144 milioni di euro per la realizzazione di alcuni interventi di ammodernamento al treno rotaie della consorella JSW Steel Italy Piombino, oltre a investimenti per il rifacimento della parte finale del pontile in concessione. Nel mese di giugno, la società ha presentato una richiesta di finanziamento a valere sul programma di aiuti "Contratto di Sviluppo ambientale", già previsti all'art. 12 dell'Accordo di Programma firmato nel 2018, come già evidenziato sopra.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio della Piombino Logistics S.p.A. (nel seguito anche 'Società') chiuso al 31 marzo 2023 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D.lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare sono stati predisposti ed allegati lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riclassificati.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Per quanto riguarda l'attività svolta dalla Società, l'attività di ricerca e sviluppo, i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico sono state omesse le voci a saldo zero. Inoltre, ai fini di una maggiore chiarezza del bilancio, sono stati apportati alcuni adattamenti agli schemi previsti dalla normativa, aggiungendo le voci di maggiore dettaglio ritenute necessarie.

Si precisa che, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di JSW Steel LTD e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

La società è controllata direttamente dalla JSW Steel Italy S.r.l., con sede legale a Piombino, e indirettamente dalla JSW Steel LTD, di diritto indiano, che predispongono rispettivamente i bilanci consolidati dell'insieme più piccolo e dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata.

Principi generali di redazione del Bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale (come meglio indicato nel seguito), nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati maturati in termini giuridico-contabili. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.
I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Valutazione degli Amministratori circa il presupposto della continuità aziendale

La Società sviluppa la propria attività in piena sinergia con le altre società italiane del Gruppo JSW. Questo fatto se da un lato permette di godere dell'ombrello di protezione del Gruppo a livello finanziario, dall'altro ne lega in modo significativo l'andamento. Data questa premessa, quello concluso al 31 marzo 2023 è stato il quarto esercizio intero sotto la gestione JSW, dopo l'acquisizione dello stabilimento da parte del Gruppo avvenuta nel luglio del 2018, ed ha segnato significativi progressi nella gestione industriale e finanziaria, ma è anche stato fortemente influenzato da molteplici fattori.
Il settore siderurgico è stato caratterizzato nel periodo da una domanda sostenuta e da prezzi crescenti, che hanno determinato un aumento dei volumi prodotti e venduti nonché dei ricavi e dei margini, anche per effetto del positivo andamento dello *spread* per tonnellata fra prezzo medio di vendita del prodotto finito e costo del semilavorato e degli effetti di alcuni interventi di efficientamento degli impianti realizzati negli ultimi anni.

Nonostante i volumi gestiti da Piombino Logistics non siano stati insufficienti a garantire un ritorno alla profittabilità, l'esercizio chiude in sostanziale pareggio, anche grazie ai ricavi netti rivenienti dalle attività di demolizione dei vecchi impianti contrattualizzate lo scorso esercizio, e pertanto il patrimonio netto rimane stabile ma negativo per 6,0 milioni di euro.
Se da un lato, dunque, la Società non ha ancora raggiunto un proprio equilibrio economico e patrimoniale-finanziario, dall'altro gli Amministratori e il Gruppo sono convinti che con un adeguato programma di investimenti il turnaround aziendale possa essere portato a termine con successo, anche tenendo conto dei segnali di mercato e dei miglioramenti della performance dell'anno appena concluso.

Considerato il contesto descritto, gli Amministratori hanno valutato attentamente il presupposto della continuità aziendale, secondo il percorso sintetizzato di seguito.

La performance dell'esercizio, la situazione patrimoniale al 31 marzo 2023 e la sospensione dei provvedimenti ai sensi degli artt. 2446-2447 c.c.

L'esercizio chiuso al 31 marzo 2023 mostra una significativa ripresa della domanda e dei prezzi nel settore dell'acciaio. La produzione della consorella JSW Steel Italy Piombino si è attestata a 280 migliaia di tonnellate, lievemente in calo rispetto al periodo precedente, in particolare per l'effetto legato agli aumenti del prezzo dell'energia e del gas naturale, solo parzialmente compensato dal credito d'imposta riconosciuto, che non ha consentito di lavorare sui tre treni di laminazione con continuità. Per quanto sopra, i volumi gestiti nell'esercizio sono stati ridotti, e la Società chiude l'anno con una perdita operativa per circa 2,4 milioni di euro, inclusiva di 3,1 milioni di euro relativi a costi fissi e di struttura. Tuttavia il risultato netto è prossimo allo zero, per effetto, come già detto precedentemente, dei ricavi netti rivenienti dalle attività di demolizione degli impianti inattivi.

A causa delle perdite accumulate nell'esercizio e in quelli precedenti, il Patrimonio Netto è negativo alla fine dell'esercizio per 6,0 milioni di euro, per cui la Società continua ad essere nella situazione prevista dall'articolo 2447 del codice civile, come si era già verificato nei precedenti esercizi.

Per tale motivo, nei precedenti esercizi la Società aveva dato incarico ai propri consulenti legali di predisporre un parere circa l'applicabilità, nel caso di specie, della previsione dell'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021, rientrante tra le misure emergenziali introdotte dal legislatore per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia da Covid-19, che ha sostituito il testo dell'articolo 6 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 ("Decreto Liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

In particolare, in base al testo dell'articolo 6 del Decreto Liquidità introdotto dall'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021:

1."Per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 non si applicano gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma, e 2482-ter del codice civile e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile". (Comma 1)

2."Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo stabilito dagli articoli 2446, secondo comma, e 2482-bis, quarto comma, del codice civile, è posticipato al quinto esercizio successivo; l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate". (Comma 2)

3."Nelle ipotesi previste dagli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile l'assemblea convocata senza indugio dagli amministratori, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento del medesimo a una cifra non inferiore al minimo legale, può deliberare di rinviare tali decisioni alla chiusura dell'esercizio di

cui al comma 2. L'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve procedere alle deliberazioni di cui agli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile. Fino alla data di tale assemblea non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile". (Comma 3)

Sulla base del parere ricevuto, era stato verificato che l'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021 si applicasse alle perdite emerse durante l'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, intendendosi per tali nel caso di specie, sia (i) le perdite rilevate nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2020, approvato nel dicembre 2020 – e dunque emerse nell'esercizio 2020 (per la parte che residua dopo l'utilizzo dei versamenti effettuati dal Gruppo) che (ii) le perdite maturate nell'esercizio 1 aprile 2020 - 31 marzo 2021, che pertanto potevano essere "congelate" per cinque anni in base alla nuova formulazione dell'articolo 6 del Decreto Liquidità introdotta dall'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021.

Le disposizioni sulla "sospensione" delle perdite contenute nella "Liquidità" Decreto (articolo 6 del D.L. 23/2020) erano state inoltre confermate dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, di conversione con modificazioni del Decreto "Milleproroghe" (D.L. 228/2021) anche per il bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021.

Alla luce di quanto sopra, risultano sospese perdite complessive per Euro 8.422.564 euro.

Per l'esercizio chiuso a marzo 2023 la situazione è parzialmente invariata, il risultato netto è pressoché nullo e pertanto persiste il Patrimonio Netto negativo.

Per tale motivo, con riferimento alla perdita d'esercizio prodotta al 31 marzo 2023, gli Amministratori proporranno dunque all'assemblea chiamata ad approvare il presente bilancio di esercizio di rinviare le decisioni previste dall'articolo 2447 del codice civile all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio che risulterà in corso alla data del 31 dicembre 2027.

Sulla base delle previsioni sviluppate per il periodo FY24 – FY28 non è possibile escludere che siano necessari ulteriori futuri interventi da parte degli azionisti entro le scadenze sopra richiamate, quando cioè l'assemblea sarà chiamata a prendere i provvedimenti richiamati dall'articolo 2447 in relazione alle perdite rinviate.

La bozza di Piano Industriale presentata nell'ambito delle negoziazioni per la sottoscrizione di un Addendum all'Accordo di Programma del 24 luglio 2018

I fatti successivi alla sottoscrizione dell'Accordo di programma – gli avvicendamenti governativi e le modifiche delle condizioni di mercato e operative anche conseguenti al Covid 19 - hanno determinato la necessità di procedere ad un aggiornamento del piano industriale allegato allo stesso e la conseguente opportunità di procedere alla redazione e alla sottoscrizione di un addendum all'Accordo medesimo, che prenda atto delle modifiche intervenute e della direzione strategica che il Gruppo vuole assumere.

Il nuovo piano strategico in fase di elaborazione, infatti, parte dalla considerazione che se da un lato la performance delle rotaie sta dando risultati soddisfacenti e mostra ulteriori potenzialità, in particolare grazie alla prospettiva di incremento dei contratti già affidati da RFI, la produzione di barre e vergella non ha raggiunto le efficienze attese, per cui il prodotto non riesce ad essere competitivo nelle attuali condizioni di mercato. E proprio tale considerazione ha portato a decidere, da un lato, di focalizzare gli investimenti su un profondo rinnovamento del treno di laminazione rotaie, con interventi tesi ad aumentare la produttività, ad allineare maggiormente le caratteristiche del prodotto alla richiesta dei principali mercati (grazie alla tempra e all'allungamento delle rotaie prodotte) e ad un generale efficientamento energetico della produzione, dall'altro, di dismettere il business di barre e vergella, al momento non remunerativo, evitando peraltro impatti negativi dalla dismissione.

In questa ottica va inquadrato il processo di negoziazione avviato da tempo con le diverse Autorità per la modifica e aggiornamento (tramite la sottoscrizione di un apposito "Addendum") dell'Accordo di Programma ("AdP") stipulato nel 2018 e del piano industriale sottostante, che deve riflettere il nuovo approccio strategico appena descritto, e che secondo le aspettative del Gruppo dovrà riflettere il supporto del Governo Italiano e delle altre autorità coinvolte in relazione:

- al piano di investimento sugli impianti di produzione delle rotaie, sia in relazione all'iter autorizzativo che tramite la concessione di contributi a fondo perduto, nonché in relazione agli impianti accessori all'acciaieria, ad esempio con investimenti nel pontile utilizzato da Piombino Logistics e in impianti di produzione di energie rinnovabili;

- alla dismissione del business relativo a barre e vergella, che deve avvenire senza costi a carico del Gruppo;

- ad una riduzione degli impegni presi in relazione al personale impiegato, che deve essere ridimensionato in misura coerente con il nuovo impianto produttivo;

- alla copertura integrale di tutti i costi ambientali (incluso lo smaltimento dei cumuli, come meglio descritto al paragrafo "Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico derivanti dall'Accordo di Programma" della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa).

In particolare, intorno la metà del mese di maggio del 2022, è stato avviato tra le parti sottoscrittrici dell'Accordo del 2018, un tavolo tecnico volto alla definizione del predetto Addendum e con l'occasione anche a una ridefinizione degli impegni previsti a carico della parte privata nell'AdP del 2018.

Questo dialogo è stato caratterizzato da numerosi incontri, sia aperti a tutti i sottoscrittori dell'AdP che ristretti e informali ed in particolare, il 25 novembre 2002, presso il Ministero dell'Ambiente; il 6 marzo 2023, sia presso il Ministero dell'Ambiente che presso il Ministero dello Sviluppo Economico; il 16 aprile presso il Ministero delle Imprese e del made in Italy, il 22 maggio 2023, presso il Ministero dell'ambiente; il 12 luglio, presso il Ministero

dell'Ambiente; un'altra riunione è stata convocata dal MIMIT il 31 luglio, alla presenza anche dei sindacati; il 6 settembre 2023 con il Ministro delle Imprese e del made in Italy.

Il piano di investimenti incluso nella bozza di Piano Industriale

Le società, nel mese di marzo 2023, hanno condiviso con il MIMIT una prima bozza del Piano Industriale che sancisce gli impegni del Gruppo, tra i quali l'avvio di un programma di investimenti sui treni di laminazione operativi. In particolare, il documento sottoposto al MIMIT comprende una serie di interventi focalizzati al rilancio dell'impresa nei suoi punti di forza produttivi con il chiaro intento di dare una importante svolta ambientale all'intero contesto industriale.

I pilastri fondamentali del programma di sviluppo complessivo sono i seguenti:

1. ristrutturazione completa del treno rotaie basata su tre obbiettivi primari:

    a. il miglioramento della qualità del prodotto per poter far fronte ad eventuali future richieste più stringenti delle attuali nei capitolati di fornitura nazionali ed internazionali

    b. la sensibile riduzione dei consumi elettrici e di gas per tonnellata prodotta, abbinata ad una riduzione del fabbisogno complessivo di acqua di esercizio e di rintegro

    c. l'ampliamento della gamma produttiva alle rotaie temprate, al fine di difendere nel medio periodo le quote di mercato ad oggi detenute e previste a budget

2. ristrutturazione del pontile per aumentare i traffici via mare e ridurre le movimentazioni su gomma

3. realizzazione di una energy farm solare ed eolica.

Oltre alla realizzazione di questo primo programma di investimento sull'assetto produttivo esistente, sono in corso specifici studi di fattibilità e analisi di mercato per la realizzazione di un impianto integrato per la produzione di acciaio di capacità adeguata, con l'utilizzo del forno ad arco elettrico. In particolare, sarà fondamentale una valutazione della fattibilità economica, direttamente connessa alla disponibilità di sovvenzioni e prestiti agevolati da parte del Governo italiano e al mantenimento e al rispetto della clausola relativa all'esonero da responsabilità ambientali già prevista nell'AdP vigente.

L'avvio del programma di investimenti è ritenuto cruciale dal Gruppo, anche in relazione del fatto che si tratta di una delle condizioni necessarie per l'incremento del valore del contratto di fornitura con RFI.

La trattativa relativa a barre e vergella

Parallelamente alle iniziative incentrate sull'ammodernamento e lo sviluppo del treno rotaie, *core business* aziendale, la Società sta portando avanti alcune discussioni con le istituzioni per la restituzione di aree su cui ad

oggi insistono le attività di produzione relative a barre e vergella, ritenute meno appetibili dal punto di vista dello sviluppo del mercato. Nell'ambito della negoziazione complessiva, il Gruppo ha dato al Governo italiano la disponibilità alla restituzione di tali aree e le parti stanno valutando misure generali di qualunque natura compensativa. Le attuali trattative vedono le parti attestate su posizioni anche distanti fra di loro, peraltro in un range che in ogni caso consentirebbe il riassetto del sito senza impatti negativi sul valore oggi in bilancio degli assets coinvolti.

La copertura dei costi ambientali

L'Addendum mira a prevedere principalmente l'ampliamento delle risorse che la parte pubblica si impegna a stanziare, non solo per agevolare i piani di investimento sopra descritti, ma anche gli adempimenti di natura ambientale, contemplati dell'AdP del 2018, anche sul presupposto, già espresso nelle premesse dello stesso ADP, che "le Parti pubbliche riconoscono che, ai sensi dell'art. 252-bis co. 4 del d.lgs. 152/2006, le Parti Private firmatarie del presente accordo rientrano tra i soggetti di cui ai commi 1 e 4 del medesimo art. 252-bis, in quanto non responsabili della contaminazione del sito".

In tal senso le attuali negoziazioni e interlocuzioni della società dovrebbero portare ad incrementare le risorse stanziate dalla parte pubblica dai 50 milioni di euro previsti nell'AdP del 2018 per gli interventi di bonifica, al fine di coprire anche altri costi ambientali, compreso lo smaltimento dei cumuli descritto nei paragrafi "Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico derivanti dall'Accordo di Programma" della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

Gli effetti attesi dall'implementazione della bozza di piano strategico inviata al Ministero

Il Gruppo ritiene che l'esecuzione del piano di investimenti e delle altre azioni descritte sopra, consentirà alla JSW Steel Italy Piombino di focalizzare l'attività sul business rotaie e raggiungere un proprio equilibrio economico-finanziario, grazie:

- alla realizzazione di un impianto moderno ed efficiente,
- all'ottenimento di ulteriori contratti da RFI, che garantiranno volumi di produzione in crescita per gli anni a venire e che, mantenendo gli attuali meccanismi contrattuali, dovrebbero garantire una marginalità positiva,
- alla dismissione, senza oneri, delle parti del business attualmente non remunerative e che richiederebbero investimenti ritenuti troppo elevati per diventarlo.

Gli interventi descritti, non solo consentiranno di aumentare ulteriormente i volumi di produzione e di vendita, perseguendo al contempo gli obiettivi di efficienza energetica e di riduzione di impatto ambientale identificati

dall'Accordo di Programma, ma potrebbe creare le basi per quella seconda (ed eventuale) fase del piano originario con la realizzazione di una acciaieria elettrica che completerebbe il rilancio industriale del sito di Piombino, supportando ulteriormente il potenziale di sviluppo anche dell'area portuale, e stabilizzando l'occupazione diretta e dell'indotto.

Le assunzioni sopra descritte per JSW Steel Italy Piombino si riflettono poi sulle previsioni fatte per le altre due società:

a)per Piombino Logistics è atteso un incremento dell'operatività a servizio delle consociate, dovuto principalmente all'incremento delle quantità prodotte e vendute dall'acciaieria, oltre a investimenti finalizzati alla fornitura dei servizi logistici necessari a supportare la crescita dell'attività della consociata; nell'ambito delle attuali negoziazioni è inoltre previsto il rinnovo della concessione trentennale del porto e delle altre aree connesse (attualmente esercitata grazie ad un provvedimento provvisorio) ad un canone ricalcolato in ragione delle migliori condizioni previste secondo la normativa vigente;

b)per GSI Lucchini, invece, il piano mira a garantire una maggior costanza nell'approvvigionamento delle barre da parte della controllante indiana, di fatto dando maggiore stabilità al presupposto della continuità in un'ottica di integrazione industriale di Gruppo. Il primo semestre evidenzia un risultato operativo negativo, principalmente dovuto alla politica commerciale aggressiva tenuta da alcuni competitors sugli stessi mercati, completamente assorbito dal Patrimonio Netto della società che continua a presentare una solida struttura patrimoniale.

Le incertezze relative alle previsioni

Gli amministratori, nella valutazione del presupposto della continuità aziendale, hanno riconosciuto che la capacità delle società italiane di completare con successo le negoziazioni sopra descritte e di raggiungere gli obiettivi previsti dalla bozza di piano strategico inviato al Ministero, ed arrivare così ad una situazione di autonomo equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, è condizionata da una serie di incertezze, che comprendono:

- la capacità di concludere con successo le negoziazioni in corso con il Governo italiano e le altre autorità coinvolte, ottenendone il supporto in relazione sia agli iter autorizzativi richiesti dal piano di investimenti, che alle altre richieste, che includono (fra l'altro) la concessione di contributi negli ammontari prospettati, la riduzione dei vincoli circa il personale impiegato, la copertura dei costi connessi alla restituzione delle aree oggi utilizzate dagli impianti di barre e vergella e di quelli ambientali;
- il buon esito della negoziazione con le istituzioni finanziarie per il mantenimento e l'ampliamento degli attuali affidamenti bancari per finanziare gi investimenti previsti o, in alternativa, l'ottenimento dal Gruppo di tali risorse;
- la capacità di realizzare effettivamente il piano di investimenti prospettato, ottenendone i risultati attesi in termini di efficienza, miglioramento industriale e competitività, in modo da conseguire concretamente i volumi di produzione e vendita attesi, che peraltro dipendono in larga parte da fattori

esogeni, come il livello della domanda dei prodotti finiti, la disponibilità sul mercato delle materie prime, l'andamento dei prezzi di vendita;

- l'ottenimento degli ordini aggiuntivi di RFI, che dovrebbero garantire volumi e marginalità, ma anche da parte di altri clienti, anche a livello internazionale, in linea con le attese.

A sua volta, per Piombino Logistics, si devono verificare una serie di condizioni ulteriori, che comprendono:

- l'ottenimento della proroga della concessione demaniale marittima e dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività portuale in conto proprio (e auspicabilmente anche in conto terzi;
- la disponibilità di adeguato accesso al mercato della logistica, che la società ha assicurato, anche con il supporto della controllante, in particolare con Mercitalia per il trasporto ferroviario, e con importanti operatori nazionali ed internazionali nel trasporto su gomma, e con vari armatori per i trasporti via mare;
- la possibilità di accesso a fonti di finanziamento idonee a sostenere il fabbisogno crescente necessario allo sviluppo previsto dal Piano Industriale, che la società sta gestendo anche con il supporto della capogruppo;
- il raggiungimento della profittabilità, da realizzare con il congiunto effetto dell'incremento dei volumi, che la società sta ottenendo per la ripresa del lavoro della consorella JSW Steel Italy Piombino e della riduzione dei costi di esercizio, che la società ha messo sotto il controllo di management con adeguate capacità ed esperienza;
- una idonea gestione dei rapporti con gli stakeholders, anche in relazione a quanto definito nell'Accordo di Programma, anche in considerazione di come questo verrà modificato dal previsto Addendum.

Valutazione conclusiva degli Amministratori

Pur permanendo alcune incertezze descritte, gli Amministratori sono fiduciosi nell'esito positivo dell'operazione di *turnaround* aziendale, tenuto conto che:

- allo stato attuale i dialoghi con le parti pubbliche e con le parti private coinvolte sono improntati ad una proficua collaborazione, e tutte le parti coinvolte stanno mostrando concreta volontà di arrivare alla firma dell'Addendum all'Accordo di Programma ed all'avvio di un programma di investimenti che possa effettivamente rappresentare una nuova fase di rilancio del sito di Piombino;

- in relazione agli investimenti previsti, un primo importante ordine relativo agli impianti principali è già stato fatto ed un primo acconto versato al fornitore, in modo da assicurare il rispetto della tempistica attesa, mentre in relazione alla copertura finanziaria, la negoziazione con gli istituti di credito sta proseguendo positivamente, ed è stata presentata ad Invitalia la domanda per ottenere una parte di contributi a fondo perduto tramite lo strumento del "contratto di sviluppo";

- sotto il profilo dei volumi le interlocuzioni con i vari clienti italiani e esteri sono positive, mentre l'ammodernamento degli impianti di produzione delle rotaie consentirà di ottenere prodotti più

competitivi e con caratteristiche maggiormente in linea con le richieste dei mercati anche internazionali, e dunque ulteriori ordini da altri clienti;

- infine, la Capogruppo ha formalmente confermato agli Amministratori il proprio impegno a fornire a tutte le società controllate italiane il supporto necessario a garantire la continuità aziendale e, più in dettaglio
  - (i) a fornire i mezzi finanziari che saranno necessari per il proseguimento dell'attività,
  - (ii) ad approvvigionare in continuità i semilavorati necessari a mantenere gli impegni futuri,
  - (iii) a supportare le società qualora le negoziazioni con le parti pubbliche non fossero in linea con le richieste formulate.

Alla luce di quanto detto, considerato altresì l'impegno formale della Capogruppo a mantenere il necessario supporto alle società italiane, e confidando nel buon esito delle azioni intraprese, ritengono che le incertezze identificate non siano significative e che la Società abbia la capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento in un periodo futuro di almeno, ma non limitato, a dodici mesi dopo la data di approvazione del bilancio, ed hanno pertanto considerato appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, i costi di start-up, i costi di addestramento e di qualificazione del personale, i costi di sviluppo sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, in un periodo pari a cinque esercizi.

In particolare le immobilizzazioni immateriali si riferiscono alle seguenti voci:

- costi di impianto e di ampliamento: sono ammortizzate in cinque anni, previo il consenso del Collegio Sindacale;
- licenze software e marchi: sono ammortizzate in cinque anni;
- altre immobilizzazioni immateriali: sono ammortizzate in cinque anni.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile,

il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

I criteri e le aliquote di ammortamento applicati non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio. Vengono di seguito specificate le aliquote applicate alle varie categorie di cespiti:

	%
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	5
- Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinario	
- Impianti generici e specifici	12
- Impianti trattamento acque, fumi nocivi, ecc.	15
- Forni e loro pertinenze	15
- Grandi impianti e macchine operatrici autom.	17,5
Attrezzature industriali e commerciali	
- Attrezzature dei mezzi di produzione	25
- Attrezzatura varia e minuta	25
Altri beni	
- Automezzi	20
- Autovetture	25
- Mobili arredi e macchine ordinarie ufficio	12
- Macchine d'ufficio elettroniche	20

I beni di costo unitario sino ad Euro 516,46, suscettibili di autonoma utilizzazione, sono stati ammortizzati per intero nell'esercizio qualora la loro utilità risultasse limitata ad un solo esercizio.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore

inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* (c.d. "valore equo"), al netto dei costi di vendita e/o di smontaggio e rimozione, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. La differenza è imputata nel Conto Economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel Conto Economico nella voce B10c).

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il valore d'uso è determinato sulla base dei più recenti piani approvati dall'organo amministrativo.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato di periodo. Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il valore di costo (di acquisto o di produzione) e il valore di mercato, applicando per la determinazione del valore di costo, appunto, il metodo del costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto degli eventuali presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita, tenuto conto in particolare della fatturazione di periodo (mensile e annuale) e degli ultimi ordini di vendita inseriti (backlog).

Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita

di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.
I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.
I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.
Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.
Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.
I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a Conto Economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.
Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.
I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il

denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio Netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci. I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura definita, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel Conto Economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non

evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a Conto Economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato
Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al Conto Economico dell'esercizio. Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello Stato Patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.
Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.
I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.
Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.
Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente; il debito è esposto al netto degli acconti, ritenute subite e crediti di imposta nella voce Debiti tributari; l'eventuale posizione creditoria netta è iscritta tra i Crediti tributari dell'Attivo Circolante.
Le imposte anticipate e differite sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali. Le imposte anticipate, incluso il beneficio derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte nella voce Imposte anticipate dell'Attivo Circolante.
I crediti per imposte anticipate sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, solo qualora sussista la ragionevole certezza della loro recuperabilità, cioè dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che saranno annullate.
Il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando esiste la ragionevole aspettativa di compensare con imponibili fiscali futuri, anche se le perdite sono sorte in esercizi precedenti.
Le passività per imposte differite passive vengono contabilizzate solo nella misura in cui possa dimostrarsi come probabile il loro futuro pagamento.

Le imposte differite su riserve e fondi in sospensione di imposta sono rilevate quando si prevede che tali riserve saranno distribuite o comunque utilizzate e la distribuzione o l'utilizzo delle stesse darà luogo ad oneri fiscali.

Parti correlate

Per la definizione di parti correlate si fa riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo I.A.S.B. e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1606/02 (e successivi regolamenti).
Viene fornito il dettaglio in Relazione sulla Gestione delle operazioni realizzate con parti correlate, precisandone l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Cambiamento dei principi contabili

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.
Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.
Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che si riferiscono a situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Stato Patrimoniale – Attivo

B - Immobilizzazioni

B I - Immobilizzazioni immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito esposti:

Valori in euro	Costi di impianto e di ampliamento	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Concessioni, licenze, marchi	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio	**71.521**	**381.074**	**253.956**	**0**	**149.569**	**856.120**
Costo						
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)						
Svalutazioni						
Valore di bilancio						
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni esercizio in corso					86.421	**86.421**
Incrementi per acquisizioni esercizi precedenti			227.902		-227.902	**0**
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	-31.381	-49.249	-45.087			**-125.718**
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni			0			
Totale variazioni	**-31.381**	**-49.249**	**182.815**	**0**	**-141.481**	**-39.296**
Valore di fine esercizio						
Costo						
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)						
Svalutazioni						
Valore di fine esercizio	**40.139**	**331.825**	**436.771**	**0**	**8.088**	**816.823**

La voce delle Immobilizzazioni Immateriali "*Costi di impianto e di ampliamento",* pari a 40.139 euro, include le spese notarili sostenute per la costituzione della Società, avvenuta in data 28 dicembre 2015, oltre alle spese sostenute per lo studio e la predisposizione di un progetto di sviluppo logistico.

Tali costi sono ammortizzati in cinque anni.

La voce "Avviamento", pari a 331.825 euro, include la differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dei beni relativi al ramo di azienda di Ospitaletto (BS) che la società ha acquisito in data 27 dicembre 2019. Questa voce viene ammortizzata in 10 anni.

Infine la voce "Altre Immobilizzazioni immateriali", pari a 436.771 euro, comprende le spese sostenute per l'ottenimento delle certificazioni di qualità per circa 97K euro e una miglioria su beni di terzi riguardante una manutenzione nell'area portuale in concessione per circa 176K euro.

B II - Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito esposti:

Dati in euro	al 31.03.2022	Incrementi per acquisizioni esercizio in corso	Incrementi per acquisizioni esercizi precedenti	Dismissioni	Ammort.	Altre variazioni	al 31.03.2023
Terreni							
Valore lordo							
di proprietà	8.670						8.670
Saldo							
di proprietà	**8.670**						**8.670**
Fabbricati							
Valore lordo							
di proprietà	112.636					(29.289)	83.347
gratuitamente devolvibili	24.737	49.650	20.355				94.742
Fondo ammortamento							
di proprietà	(38.019)				(5.277)	10.995	(32.300)
gratuitamente devolvibili	(8.350)				(1.246)		(9.596)
Saldo							
di proprietà	**74.617**				**(5.277)**	**(18.294)**	**51.047**
gratuitamente devolvibili	**16.388**	**49.650**	**20.355**		**(1.246)**		**85.146**
Impianti e macchinario							
Valore lordo							
di proprietà	1.127.833	764.947	270.779				2.163.560
Fondo ammortamento							
di proprietà	(400.390)				(127.516)		(527.906)
Saldo							
di proprietà	**727.443**	**764.947**	**270.779**		**(127.516)**		**1.635.653**
Attrezzature industriali e commerciali							
Valore lordo	1.625.097	293.392					1.918.489
Fondo ammortamento	(438.861)				(327.168)		(766.029)
Saldo	**1.186.236**	**293.392**			**(327.168)**		**1.152.460**
Altri beni							
Valore lordo	6.095						6.095
Fondo ammortamento	(2.810)				(1.242)		(4.052)
Saldo	**3.285**				**(1.242)**		**2.043**
Immobilizzazioni in corso e acconti	**343.176**	**463.059**	**(291.135)**			(12.309)	**502.792**
TOTALE							
Valore lordo	**3.248.244**	**1.571.048**				**(41.598)**	**4.777.694**
Fondo ammortamento	**(888.429)**				**(462.449)**	**10.995**	**(1.339.883)**
SALDO	**2.359.815**	**1.571.048**			**(462.449)**	**(30.602)**	**3.437.811**

Verifica delle eventuali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Le performance dell'esercizio consuntivate dalla società costituiscono indicatori di perdite durevoli di valore per cui è stato necessario valutare la recuperabilità dei valori di carico delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritti nel bilancio chiuso al 31 marzo 2023.

Gli Amministratori hanno quindi predisposto un impairment test sulla base del confronto fra il capitale investito netto risultante dal bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati a partire dalle proiezioni predisposte per il periodo FY24 – FY28 (non essendo possibile attribuire i flussi di cassa a singoli impianti o gruppi di cespiti inferiori alla stessa azienda) considerando solo l'attuale perimetro di attività, con volumi attesi di materiale movimentato in coerenza con le previsioni di sviluppo dell'attività siderurgica e investimenti limitati a tale perimetro.

Il test è stato fatto assumendo:

- flussi estratti dal piano come previsione esplicita per il periodo fino al marzo 2028,
- terminal value calcolato a partire dai flussi relativi all'ultimo anno di Piano normalizzati e proiettati all'infinito a un tasso di crescita "g" dello 0%, investimenti equivalenti agli ammortamenti e capitale circolante invariato;

- attualizzazione ad un WACC di 8,8%.

La valutazione ha determinato un valore recuperabile superiore a quello contabile, pertanto gli Amministratori hanno concluso che non vi sono perdite di valore da registrare.
Inoltre, la società ha aggiornato una stima degli attivi aziendali pertinenti al proprio core business. La perizia di stima, predisposta da primaria società nel settore, ha confermato una valutazione ben superiore al valore contabile dei cespiti in Bilancio, confermando pertanto l'assenza di perdite di valore da registrare.

B III - Immobilizzazioni finanziarie

La tabella sottostante riporta il dettaglio della voce di bilancio in esame:

Dati in euro	al 31.03.2022	Incrementi	Decrementi	Svalutazione	al 31.03.2023
Crediti verso imprese controllanti					
- esigibili entro 12 mesi	2.755.578	0	(1.000.000)		1.755.578
- esigibili oltre 12 mesi	0				0
Saldo	**2.755.578**	**0**	**(1.000.000)**	**0**	**1.755.578**
Crediti verso altri					
Crediti finanziari diversi					
- esigibili entro 12 mesi	1.031.512	49.760			1.081.272
- esigibili oltre 12 mesi	0				0
Saldo	**1.031.512**	**49.760**	**0**	**0**	**1.081.272**
Totale	**3.787.090**	**49.760**	**(1.000.000)**	**0**	**2.836.850**

La voce "2) crediti c) verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo" di circa 1,7 milioni di euro è riferita ad un credito finanziario verso la società controllante di diritto italiano JSW Steel Italy S.r.l. Tale credito è connesso all'acquisto delle azioni, perfezionato in accordo con le previsioni dello Shared and Purchase Agreement (SPA) firmato in data 17 maggio 2018, precedentemente vantato verso la Cevitaly S.r.l. La tabella evidenzia un rimborso parziale di 1 ml da JSW Steel Italy S.r.l. di tale credito.

La voce "2) crediti d) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo" di circa 1,08 milioni di euro è riferita a depositi cauzionali versati dalla società. L'importo più consistente è relativo ad un deposito cauzionale versato a favore di Mercitalia Rail per 1 milione di euro a garanzia del contratto di trasporto ferroviario stipulato con la medesima società.

C - Attivo circolante

C I - Rimanenze

Sono così composte:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo			
Valore lordo	98.778	90.529	8.249
Fondo svalutazione			0
Saldo	**98.778**	**90.529**	**8.249**
Totale	**98.778**	**68.898**	**8.249**

Le rimanenze in magazzino si riferiscono a pezzi di ricambio e altri materiali di consumo.

Sul materiale in rimanenza non sussistono gravami né vincolo alcuno.

C II - Crediti

Sono così analizzabili:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Crediti verso clienti			
esigibile entro 12 mesi	1.208.136	160.720	1.047.416
- Fondo svalutazione			0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- commerciali esigibili entro 12 mesi	4.907.156	4.926.922	(19.766)
- finanziari esigibili entro 12 mesi			0
Crediti tributari e previdenziali			
- esigibili entro 12 mesi	88.039	169.226	(81.187)
Crediti verso altri			
- esigibili entro 12 mesi	211.449	277.258	(65.809)
Totale	**6.414.780**	**5.534.126**	**880.654**

Vengono in appresso riportati maggiori dettagli in merito alla natura ed alla composizione della voce di bilancio in parola.

1) Crediti verso clienti

Ammontano a 1.208.136 euro e non presentano criticità da segnalare, ad eccezione di quanto riportato nella tabella sottostante, svalutata alla data di bilancio scorso per un importo corrispondente:

Ragione Sociale	Area Commerciale	Importo
Metalsel	I. ALTRI	€ 151,62
Metalsel	I. ALTRI	€ 984,88

Metalsel	I. ALTRI	€ 601,22
Metalsel	I. ALTRI	€ 2.400,23
Metalsel	I. ALTRI	€ 74,96
Metalsel	I. ALTRI	€ 1.237,52
Metalsel	I. ALTRI	€ 1.357,86
	TOT	€ 6.808,29

5) Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso altre società correlate, pari a 4.907.156 euro, sono riferibili essenzialmente al credito verso JSW Steel Italy Piombino Spa per l'importo di 4.763.602 euro per la prestazione di servizi logistici, parzialmente da compensare con i crediti vantati dalla consorella per servizi generali di struttura, e per 143.555 euro al credito verso GSI Lucchini S.p.A., entrambi riconducibili ad operazioni di natura commerciale relative a transazioni effettuate secondo le normali condizioni commerciali con riferimento alle clausole di fornitura di mercato ed alla consuetudine.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce in esame:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- finanziari			0
- commerciali	4.907.156	4.926.922	(19.766)
- altro			
Totale crediti finanziari	0	0	0
Totale crediti commerciali	4.907.156	4.926.922	(19.766)
Totale crediti di altra natura	0	0	0
Totale	**4.907.156**	**4.926.922**	**(19.766)**

5 - bis) Crediti tributari

Sono così analizzabili:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Credito per IVA	6.963	75.935	(68.972)
Anticipi CIG c/inps	0	0	0
Debito v/inps	4.393	18.167	(13.775)
Debito v/inps c/addizionale inps	34.149	34.149	0
tfr da versare all'inps	35	35	0
Debito v/Inail differite	0	0	0
Anticipi Inail dipendenti	42.315	40.757	1.558
Ritenute su interessi bancari versate a titolo d'acconto	83	83	0
Altri crediti tributari minori	100	100	0
Totale	**88.039**	**169.226**	**(81.188)**

5 - quater) Crediti verso altri

Si riporta di seguito il dettaglio della voce di bilancio.

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Crediti per anticipi a fornitori	208.901	277.226	(68.325)
Anticipi spese Amministratori			0
Crediti verso assicurazioni	2.526	32	2.495
Totale	**211.449**	**277.258**	**(65.809)**

C IV - Disponibilità liquide

Alla data di bilancio, risulta attivato un rapporto di conto corrente con la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Piombino ed uno con Unicredit Banca d'Impresa. I saldi sono riportati nella tabella seguente:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Rapporto di conto corrente presso MPS	163.923	23.446	140.477
Rapporto di conto corrente presso MPS	50.000	50.000	0
Rapporto di conto corrente presso Unicredit	25.614	9.505	16.108
Totale depositi bancari e postali	**239.537**	**82.951**	**156.586**
Cassa Piombino	1.067	1.108	(42)
Carta credito prepagata	1.069	1.192	(123)
Totale denaro e valori in cassa	**2.136**	**2.301**	**(165)**
Totale Depositi bancari e postali	**241.672**	**85.251**	**156.421**

D - Ratei e risconti

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Risconti attivi			
assicurativi	13.540	31.950	(18.410)
verso controllante			0
verso correlate	0	3.455	(3.455)
diversi	23.689	19.637	4.052
canoni leasing			0
interessi leasing			0
canoni demaniali	0	0	0
Totale	**37.229**	**55.042**	**(17.813)**

La voce non evidenzia un significativo decremento rispetto all'esercizio scorso.

* * * *

Non esistono crediti né ratei e risconti attivi di durata residua superiore a cinque anni.

L'analisi dei crediti distinti per area geografica è riportata di seguito.

Dati in euro	Italia	Europa	Altri paesi	Totale
Crediti vs Clienti	319.553	844.424	44.159	1.208.136
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.907.156			4.907.156
Crediti tributari e previdenziali	88.039			88.039
Crediti vs altri	211.449			211.449
Totale	**5.526.196**	**844.424**	**44.159**	**6.414.780**

Stato Patrimoniale – Passivo

A - Patrimonio netto

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono evidenziati qui di seguito nel prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto:

	Capitale	Altre riserve			Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
		Versamenti a copertura perdite	Diff. da arrotondamento	Totale altre riserve			
Valore di inizio esercizio	1.421.227	1.000.000	2	1.000.002	-4.604.177	-3.818.387	-6.001.335
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							
Attribuzione di dividendi							
Altre destinazioni					-3.818.387	3.818.387	
Altre variazioni							
Aumento di capitale		0		0			0
Decremento di capitale							0
Decrementi							
Riclassifiche			-2	-2			-2
Risultato d'esercizio						-11.837	-11.837
Valore di fine esercizio	1.421.227	1.000.000	0	1.000.000	-8.422.564	-11.837	-6.013.174

Ai sensi dell'art. 2427, n. 7 bis, Codice Civile, si precisa quanto segue in merito all'evidenza delle riserve sottoposte a vincoli di natura civilistica:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	**1.421.227**				
Riserve di capitale:					
- Riserva c/copertura perdite		A, B, C, D	1.000.000		
- Riserva avanzo di fusione		A, B, C, D	0		
Riserve di utili:					
- Riserva legale	0	B	0		
- Riserva da allineamento cambi		B			
- Risultati portati a nuovo	(8.422.564)	A, B, C, D	(8.422.564)		
Totale	**(7.001.337)**		**(7.422.564)**	**0**	**0**
Quota non distribuibile					
- Perdita dell'esercizio			(11.837)		
Residua quota distribuibile			0		

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
D: per vincoli statutari

A I - Capitale sociale

Al 31 marzo 2023 il capitale sociale ammonta ad euro 1.421.227 ed è costituito da n. 6.400.000 azioni ordinarie da euro 0,22 cadauna.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente versato. Le azioni risultano libere da vincoli e pegni.

A causa delle perdite accumulate nell'esercizio e in quelli precedenti, il Patrimonio Netto è negativo alla fine dell'esercizio per 6,0 milioni di euro.

Per tale motivo, negli anni scorsi la Società aveva dato incarico ai propri consulenti legali di predisporre un parere circa l'applicabilità, nel caso di specie, della previsione dell'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021, rientrante tra le misure emergenziali introdotte dal legislatore per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia da Covid-19, che ha sostituito il testo dell'articolo 6 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 ("Decreto Liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

In particolare, in base al testo dell'articolo 6 del Decreto Liquidità introdotto dall'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021:

1."Per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 non si applicano gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma, e 2482-ter del codice civile e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile". (Comma 1)

2."Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo stabilito dagli articoli 2446, secondo comma, e 2482-bis, quarto comma, del codice civile, è posticipato al quinto esercizio successivo; l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate". (Comma 2)

3."Nelle ipotesi previste dagli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile l'assemblea convocata senza indugio dagli amministratori, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento del medesimo a una cifra non inferiore al minimo legale, può deliberare di rinviare tali decisioni alla chiusura dell'esercizio di cui al comma 2. L'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve procedere alle deliberazioni di cui agli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile. Fino alla data di tale assemblea non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile". (Comma 3)

Sulla base del parere ricevuto, era stato verificato che l'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021 si applicasse alle perdite emerse durante l'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, intendendosi per tali nel caso di specie, sia (i) le perdite rilevate nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2020, approvato nel dicembre 2020 – e dunque emerse nell'esercizio 2020 (per la parte che residua dopo l'utilizzo dei versamenti effettuati dal Gruppo) che (ii) le perdite maturate nell'esercizio 1 aprile 2020 - 31 marzo 2021, che pertanto potevano essere "congelate" per cinque anni in base alla nuova formulazione dell'articolo 6 del Decreto Liquidità introdotta dall'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021.

Alla luce di quanto sopra, nel bilancio chiuso al 31 marzo 2021 si era provveduto ad imputare la totalità delle riserve di capitale disponibili, pari a complessivi euro 6.815.766, come segue:

- ad integrale copertura delle perdite relative all'esercizio chiuso al 31 marzo 2019, per euro 3.773.284;
- a parziale copertura delle perdite relative all'esercizio chiuso al 31 marzo 2020, per euro 3.042.482.

Al 31 marzo 2021 residuavano dunque perdite relative all'esercizio chiuso al 31 marzo 2020 per euro 1.763.082, e perdite dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2021, pari a euro 2.841.095. A tali perdite risultava applicabile l'opzione di rinvio per cinque anni sopra indicata. Tale delibera è stata approvata dall'Azionista nell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso al marzo 2021. Per l'esercizio chiuso a marzo 2022 la situazione era rimasta parzialmente invariata, anche se i risultati erano migliori rispetto al precedente. La legge 25 febbraio 2022, n. 15, di conversione con modificazioni del Decreto "Milleproroghe" (D.L. 228/2021) aveva confermato le disposizioni sulla "sospensione" delle perdite contenute nella "Liquidità" Decreto (articolo 6 del D.L. 23/2020) anche con riferimento al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021,

Per tale motivo, con riferimento alla perdita d'esercizio prodotta nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2022, gli Amministratori avevano proposto all'assemblea chiamata ad approvare il presente bilancio di esercizio di rinviare le decisioni previste dall'articolo 2447 del codice civile all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio che risulterà in corso alla data del 31 dicembre 2026.

Analoga delibera dovrà essere decisa dall'Assemblea degli azionisti per le perdite, seppur significativamente inferiori, risultanti al 31 marzo 2023. Per le stesse, pari a Euro 11.387, gli Amministratori ne proporranno la sospensione fino all'Assemblea che approverà il bilancio in corso al 31 dicembre 2027.

La tabella sottostante riepiloga l'ammontare delle perdite sospese alla data di Bilancio.

	al 31.03.2022	Nuove perdite dell'esercizio	Versamenti a copertura perdite	Totale variazioni	al 31.03.2023
Perdite esercizio non sospese					
Perdite esercizio precedente sospese per 5 anni in base alla Legge n. 178/20, G.U. 322 del 30 dicembre 2020 anno fiscale 2019/2020	(3.604.177)				(3.604.177)
Perdite esercizio sospese per 5 anni in base alla Legge n. 178/20, G.U. 322 del 30 dicembre 2020 anno fiscale 2020/2021	(3.818.387)				(3.818.387)
Perdite esercizio sospese per 5 anni in base alla Legge n. 178/20, G.U. 322 del 30 dicembre 2020 e Legge n. 15/22, G.U. 49 del 25 febbraio 2022 anno fiscale 2021/2022		(11.837)		(11.837)	(11.837)
Totale	**(7.422.564)**	**(11.837)**	**0**	**(11.837)**	**(7.434.401)**

Sulla base delle previsioni sviluppate per il periodo FY24 – FY28 non è possibile escludere che siano necessari ulteriori futuri interventi da parte degli azionisti entro le scadenze sopra richiamate, quando cioè l'assemblea sarà chiamata a prendere i provvedimenti richiamati dall'articolo 2447 in relazione alle perdite rinviate.

B – Fondi Rischi e Oneri, contenziosi e passività potenziali

Fondi rischi ed oneri

Nell'esercizio i Fondi rischi ed oneri non subiscono variazione come dettagliato nella tabella seguente:

	al 31.03.2022	Utilizzi per pagamenti	Rilascio a C/E	Totale variazioni	al 31.03.2023
Fondo oneri transazioni fornitori					
Fondo oneri MISO	1.452.145				1.452.145
Totale	**1.452.145**	**0**	**0**	**0**	**1.452.145**

La voce di bilancio in parola accoglie il fondo specifico dedicato agli oneri previsti per lo smaltimento dei cumuli di rifiuti presenti sul sito ed inclusi nel Progetto di MISO Fase 0.

Rispetto allo scorso anno la voce è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio.

Si rimanda al paragrafo dedicato all'interno della Relazione sulla Gestione per un'analisi maggiormente dettagliata.

D - Debiti

Alla data di bilancio, i debiti sono pari a 18.428.427 euro, il cui dettaglio è in appresso riportato:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Debiti verso fornitori			
- esigibili entro 12 mesi	5.811.792	4.339.819	1.471.973
Debiti verso imprese controllanti			
- esigibili entro 12 mesi	0	(867)	867
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso altre imprese correlate			
- commerciali esigibili entro 12 mesi	1.662.535	2.289.094	(626.559)
- finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	6.595.916	6.604.952	(9.036)
Debiti tributari			
- esigibili entro 12 mesi	173.117	103.446	69.671
- esigibili oltre 12 mesi			0
Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale			
- esigibili entro 12 mesi	226.121	224.774	1.347
Debiti verso altri			
- esigibili entro 12 mesi	3.958.946	3.739.399	219.547
- esigibili oltre 12 mesi			
Totale	**18.428.427**	**17.300.617**	**1.127.810**

7) Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a 5,81 milioni di euro e non vi sono debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

11 - 11 bis) Debiti verso imprese controllanti ed imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I debiti commerciali verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari a 1,6 milioni di euro, sono riconducibili a debiti verso JSW Steel Italy Piombino Spa per i servizi da quest'ultima prestati quali, a titolo esemplificativo, servizi amministrativi e legali.

I debiti finanziari verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari a 6,59 milioni di euro, sono riconducibili ad un prestito ottenuto da JSW Steel Italy Piombino Spa a supporto dell'operatività.

Dati in euro	al 31.03.2022	al 31.03.2022	Variazioni
Debiti verso altre imprese correlate:			
- finanziari	6.595.916	6.604.952	(9.036)
- commerciali	1.662.535	2.289.094	(626.559)
Totale debiti finanziari	6.595.916	6.604.952	(9.036)
Totale debiti commerciali	1.662.535	2.289.094	(626.559)
Totale	**8.258.451**	**8.894.046**	**(635.595)**

12) Debiti tributari

La voce è così composta:

Dati in euro	al 31.03.2022	al 31.03.2022	Variazioni
Debito per iva	13.984	-	(13.984)
Debito per accise	-	-	0
Debiti per ritenute su compensi amministratori	-	-	0
Debiti per IRAP	46.861	9.249	37.612
Debiti per ritenute su redditi da lavoro dipendente	36.500	25.183	11.318
Debiti per imposte comunali	75.799	69.015	6.784
Altri debiti tributari minori			0
Totale	**173.145**	**103.446**	**41.730**

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce è così composta:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Debiti verso INPS	3.814	4.089	(275)
Debiti verso INAIL	73.790	70.215	3.575
Debiti verso fondi pensione	48.062	52.532	(4.470)
Debiti per contributi su retribuzioni differite	100.455	97.938	2.517
Totale	**226.121**	**224.774**	**1.347**

14) Altri debiti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce di bilancio in parola:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Debiti verso dipendenti per competenze correnti	177.592	171.234	6.357
Debiti verso dipendenti per competenze differite	418.995	396.836	22.159
Debiti verso amministratori	2.600	2.600	0
Debito verso Autorità Portuale Piombino	3.349.311	3.141.063	208.248
Debito verso ass. ind.li Livorno	2.048	17.692	(15.644)
Debito verso Consorzio n. 5 Toscana	2.216	2.045	171
Altri debiti minori	6.184	7.929	(1.744)
Totale	**3.958.946**	**3.739.399**	**219.546**

Una delle voci più importanti è il debito verso l'Autorità Portuale di Piombino ed è relativa al canone demaniale non versato alla data di bilancio, a fronte del quale la società ha rilasciato apposita garanzia finanziaria.

E - Ratei e risconti passivi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce di bilancio in parola:

Dati in euro		al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
diversi	different	16.546	16.546	0
Totale	**Total**	**16.546**	**16.546**	**0**

Non esistono debiti né ratei e risconti passivi di durata residua superiore a cinque anni.

* * * *

L'informativa prevista dall'art. 2427, n. 6 del codice civile relativa all'ammontare dei debiti per area geografica è riportata di seguito.

Descrizione	Italia	Europa	Altri paesi	Totale
Debiti vs Fornitori	5.055.808	755.984		5.811.792
Debiti vs Controllanti	0			0
Debiti Vs società correlate	8.258.451			8.258.451
Debiti tributari	173.117			173.117
Debiti vs Istituti Previdenza etc.	226.121			226.121
Altri debiti	3.958.946			3.958.946
Totale	**17.672.443**	**755.984**	**0**	**18.428.427**

Impegni e garanzie

Con riferimento alle garanzie prestate nell'interesse della società da parte di istituti bancari e assicurativi, si segnala che alla data di bilancio le stesse erano pari a 2,8 milioni di euro, di cui 50 mila garantite da depositi cauzionali.

In particolare, 2,4 milioni di euro sono relative a garanzie assicurative rilasciate a favore dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale in riferimento al canone dovuto sulle concessioni demaniali in essere, mentre il resto relativo a garanzie prestate a fronte di contratti di forniture di servizi, come previsto dalle comuni condizioni commerciali.

Conto Economico

Di seguito viene effettuata un'analisi delle principali voci di Conto Economico.

A - Valore della Produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La ripartizione dei ricavi per area geografica prevista dall'art. 2427, n. 10 del Codice Civile è analizzabile come segue:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Ricavi delle vendite			
- Italia	35.807	110.538	(74.731)
- Resto dell'Unione Europea			
- Resto dell'Europa			
- Americhe			
- Asia			
- Altre aree			
	35.807	**110.538**	**(74.731)**
Ricavi delle prestazioni			
- Italia	6.001.365	5.139.792	861.572
- Resto dell'Unione Europea	2.200	61.000	(58.800)
- Resto dell'Europa			
- Americhe			0
- Asia		7.030	(7.030)
- Altre aree	83.387	51.041	
	6.086.952	**5.258.863**	**828.089**
Totale	**6.122.759**	**5.369.401**	**753.357**

La voce più importante è il ricavo delle prestazioni effettuate in Italia ed è da ricondurre per la quasi totalità alle attività logistiche svolte a favore della società correlata JSW Steel Italy Piombino S.p.A.

5) Altri ricavi e proventi

La voce è analizzabile come segue:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
			0
Plusvalenze da alienazione cespiti	(7.015.323)	10.865	(7.026.188)
Rimborsi da assicurazioni		0	0
Recupero costi	(12.831.552)	13.977.543	(26.809.095)
Fitti attivi	(196.350)	216.379	(412.729)
Utilizzo fondo svalutazione crediti			0
Rilascio fondi rischi		33.000	(33.000)
Cessione diritti CO2		0	0
Sopravvenienze attive ordinarie	(2.643)	0	(2.643)
Sopravvenienze attive straordinarie	(509.343)	155.520	(664.862)
Altri ricavi		288	(288)
Totale	**(20.555.211)**	**14.393.594**	**(34.948.805)**
Contributi in conto esecizio	81.967	2.054	79.913
Totale	**81.967**	**2.054**	**79.913**

La voce di bilancio relativa al "Recupero costi" è da attribuire essenzialmente alla rifatturazione delle spese di trasporto sostenute per conto della clientela.

B - Costi della produzione

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano a 885.660 euro e comprendono i costi di acquisto dei prodotti diversi e delle parti di ricambio sostenuti nel corso dell'anno.

7) Costi per servizi

Ammontano a 19,4 milioni di euro e sono principalmente riconducibili agli oneri sostenuti per costi energetici, trasporti, consulenze, logistica.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del conto di bilancio:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Compenso al Collegio Sindacale	29.220	29.818	(598)
Consulenze	385.354	261.197	124.158
Revisione legale	51.722	46.697	5.025
Utenze varie (metano-ossigeno-energie-acqua)	141.750	114.483	27.266
Polizze assicurative	34.642	37.209	(2.567)
Compenso al Consiglio di Amministrazione	31.200	32.966	(1.766)
Costi per trasporti	13.563.680	14.629.672	(1.065.992)
Altre voci	4.820.297	1.469.289	3.351.007
Costi di logistica interna	438.076	257.832	180.244
Totale	**19.495.940**	**16.879.163**	**2.616.777**

8) Costi per godimento di beni di terzi

La voce di bilancio in commento, pari a circa 2,1 milioni di euro, è rappresentata per la maggior parte dai canoni di concessione dovuti per il godimento delle aree demaniali.

9) Costi per il personale

Ammontano a 3,02 milioni di euro.

Il prospetto riportato di seguito evidenzia la ripartizione per categoria della consistenza del personale alla data di bilancio:

	Consistenza puntuale		
Descrizione categoria	**31.03.2023**	**31.03.2022**	**Variazioni**
Operai	126	107	19
Impiegati	25	25	0
Dirigenti	1	1	0
Totale	**152**	**133**	**19**

	Consistenza media sul periodo		
Descrizione categoria	**31.03.2023**	**31.03.2022**	**Variazioni**
Operai	128	111	17
Impiegati	25	27	(2)
Dirigenti	1	1	0
Totale	**154**	**139**	**15**

14) Oneri diversi di gestione

La voce di bilancio è pari a circa 1,0 milioni di euro. Accoglie imposte e tributi versati e/o accantonati per competenza nel corso dell'esercizio (tra le quali l'Imposta Municipale Unica per l'importo di 0,3 milioni di euro, versata nei mesi di giugno e dicembre 2022).

Il dettaglio degli oneri in parola è riportato nella tabella seguente:

Dati in euro	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Spese rappresentanza	0	0	0
Imu - i.c.i.(imposta comunale immobili)	279.381	262.397	16.984
Bolli autoveicoli	615	407	208
Rimborsi spese e km	3.426	2.748	678
Tassa concess. governat. e spese cciia	1.478	1.385	93
Tasse e tributi comunali	17.108	14.943	2.164
tassa di registro	0	0	0
Contributi associativi	19.275	16.105	3.170
Sopravvenienze passive ordinarie	0	0	0
Sopravvenienze passive straordinarie	612.337	172.918	439.418
Perdita da alienazione cespiti	12.309	0	12.309
Altre voci	10.130	45.968	(35.838)
Totale	**956.058**	**516.872**	**439.187**

C - Proventi e oneri finanziari

Il saldo della gestione finanziaria è negativo per 3.879 euro ed è rappresentata per la maggior parte da interessi e altri oneri finanziari per 4.108 euro.

Altre informazioni

Obbligo di trasparenza ex legge n. 124 del 2017

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co. 125-129, si segnala che nel corso dell’esercizio sono stati percepiti contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e vantaggi economici da Enti pubblici per 81.967 euro. Si ritiene qui espressamente richiamato quanto eventualmente riportato presso il "Registro Nazionale degli aiuti di Stato".

Compensi degli amministratori, dei sindaci e del revisore legale

I compensi spettanti su base annua a tali organi sono i seguenti:

Amministratori	euro	64.119
Sindaci	euro	29.120
Revisore legale	euro	33.000

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell’esercizio

Le società, nel mese di marzo 2023, hanno condiviso con il MIMIT una prima bozza del Piano Industriale che sancisce gli impegni del Gruppo ed una serie di interventi focalizzati al rilancio dell’impresa nei suoi punti di forza

produttivi con il chiaro intento di dare una importante svolta ambientale all'intero contesto industriale, tra i quali l'avvio di un programma di investimenti mirato all'ammodernamento del treno rotaie.

In particolare, il progetto di ammodernamento del treno rotaie, il cui impegno finanziario stimato è pari a 144 milioni di euro, prevede l'installazione di un impianto breakdown, un laminatoio tandem e un processo di indurimento della testa nella Fase 1 e un nuovo forno di riscaldo nella Fase 2. Ad oggi la società consorella ha contrattualizzato con la controparte tedesca SMS la parte impiantistica per un valore pari a 51 mln di euro, il dialogo con il fornitore si sta svolgendo in maniera proficua e in sostanziale allineamento con le tempistiche previste a budget, pari a circa 26 mesi dalla firma del contratto per il completamento del progetto.

Tale piano di investimenti, da includere nel Piano che sarà allegato all'Addendum all'Accordo di Programma, consentirà altresì di ampliare l'ordine di fornitura al cliente RFI, sulla base di quanto previsto dall'art 25 del contratto in essere.

Oltre alla realizzazione di questo primo programma di investimento sull'assetto produttivo esistente, sono in corso specifici studi di fattibilità e analisi di mercato per la realizzazione di un impianto integrato per la produzione di acciaio di capacità adeguata, con l'utilizzo del forno ad arco elettrico, supportando il potenziale di sviluppo anche dell'area portuale, e stabilizzando l'occupazione diretta e dell'indotto. In particolare, sarà fondamentale una valutazione della fattibilità economica, direttamente connessa alla disponibilità di sovvenzioni e prestiti agevolati da parte del Governo italiano e al mantenimento e al rispetto della clausola relativa all'esonero da responsabilità ambientali già prevista nell'AdP vigente.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi dell'esercizio 2023-2024 fanno registrare un risultato operativo positivo trainato essenzialmente dal margine positivo riveniente dalle attività di smantellamento effettuate nell'ambito dei contratti in essere. Per quanto attiene prettamente le attività logistiche, complessivamente la società ha realizzato una perdita operativa ulteriore, per effetto principale di un ridotto livello di attività che non ha consentito la copertura dei costi fissi e di struttura.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

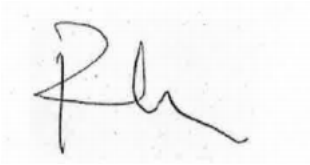
Come ampiamente descritto in Nota Integrativa, per effetto delle perdite accumulate nel periodo e in quelli precedenti, alla fine dell'esercizio il Patrimonio Netto è negativo per 6 milioni di euro, comprensivi di perdite per Euro 8.422.564 euro, sospese per cinque esercizi in accordo con le previsioni di cui all'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021, che ha sostituito il testo dell'articolo 6 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 ("Decreto Liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020 per le perdite emerse nel bilancio in corso al 31 dicembre 2020 e della legge di conversione del Decreto "Milleproroghe" (D.L. 228/2021), che ha confermato anche con riguardo al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021 le disposizioni sulla "sospensione" delle perdite recate dal Decreto "Liquidità" (art. 6 del D.L. 23/2020). Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 marzo 2023, proponendo inoltre, in relazione alle perdite dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2023, pari a euro 11.837 di adottare nelle sedi assembleari opportune, le delibere di rinvio delle decisioni

previste dall'articolo 2447 del codice civile all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio che risulterà in corso alla data del 31 dicembre 2027, alla luce del fatto che è stata confermata anche con riguardo al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2022 la "sospensione" delle perdite recate dal Decreto "Liquidità" (art. 6 del D.L. 23/2020). Si rimanda al paragrafo del Patrimonio Netto della Nota Integrativa per una più ampia disamina.

Piombino, 21 dicembre 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente



Allegati

Allegato 1

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari della società esercitante attività di direzione e coordinamento JSW Steel Ltd (dati di Bilancio separato)

STANDALONE BALANCE SHEET

As at 31 March, 2023

₹ in crores

		Notes	As at 31 March 2023	As at 31 March 2022
I	ASSETS			
	Non-current assets			
	(a) Property, plant and equipment	4	69,851	65,862
	(b) Capital work-in-progress	5	10,271	12,459
	(c) Right-of-use assets	6	3,404	3,905
	(d) Intangible assets	7	1,801	1,879
	(e) Intangible assets under development	7	235	140
	(f) Investments in subsidiaries, associates and joint ventures	8	17,216	13,522
	(g) Financial assets			
	(i) Investments	9	7,104	4,506
	(ii) Loans	10	5,346	5,763
	(iii) Derivative assets	17	15	24
	(iv) Other financial assets	11	4,480	3,534
	(h) Current tax assets (net)		475	318
	(i) Other non-current assets	12	3,499	3,473
	Total non-current assets		**1,23,697**	**1,15,385**
	Current assets			
	(a) Inventories	13	19,517	21,028
	(b) Financial assets			
	(i) Trade receivables	14	6,000	6,146
	(ii) Cash and cash equivalents	15	13,668	7,670
	(iii) Bank balances other than (ii) above	16	5,048	7,857
	(iv) Loans	10	93	265
	(v) Derivative assets	17	213	403
	(vi) Other financial assets	11	1,522	1,151
	(c) Other current assets	12	3,083	2,965
	Total current assets		**49,144**	**47,485**
	Total assets		**1,72,841**	**1,62,870**
II	EQUITY AND LIABILITIES			
	Equity			
	(a) Equity share capital	18	301	301
	(b) Other equity	19	63,358	63,200
	Total equity		**63,659**	**63,501**
	Non-current liabilities			
	(a) Financial liabilities			
	(i) Borrowings	20	48,346	41,176
	(ia) Lease liabilities	6	1,583	1,767
	(ii) Derivative liabilities	27	15	7
	(iii) Other financial liabilities	21	1,159	1,035
	(b) Provisions	22	1,250	1,292
	(c) Deferred tax liabilities (net)	23	7,460	6,935
	(d) Other non-current liabilities	24	34	1,023
	Total non-current liabilities		**59,847**	**53,235**
	Current liabilities			
	(a) Financial liabilities			
	(i) Borrowings	25	6,825	9,259
	(ia) Lease liabilities	6	449	984
	(ii) Trade payables	26		
	(a) Total outstanding, dues of micro and small enterprises		237	330
	(b) Total outstanding, dues of creditors other than micro and small enterprises		30,468	23,998
	(iii) Derivative liabilities	27	282	105
	(iv) Other financial liabilities	28	5,889	6,693
	(b) Provisions	22	235	227
	(c) Other current liabilities	29	3,656	4,153
	(d) Current tax liabilities (net)		1,294	385
	Total current liabilities		**49,335**	**46,134**
	Total liabilities		**1,09,182**	**99,369**
	Total equity and liabilities		**1,72,841**	**1,62,870**

See accompanying notes to the Standalone Financial Statements

As per our report of even date
For **S R B C & CO LLP**
Chartered Accountants
ICAI Firm Reg. No.: 324982E/E300003

per VIKRAM MEHTA
Partner
Membership No.:105938
Place: Mumbai
Date : 19 May 2023

For and on behalf of the Board of Directors

RAJEEV PAI
Chief Financial Officer

SAJJAN JINDAL
Chairman & Managing Director
DIN 00017762

LANCY VARGHESE
Company Secretary
ICSI Membership No. FCS 9407
Place: Mumbai
Date : 19 May 2023

JAYANT ACHARYA
Jt.Managing Director & CEO
DIN 00106543

STANDALONE STATEMENT OF PROFIT AND LOSS

For the year ended 31 March, 2023

₹ in crores

		Notes	For the year ended	
			31 March 2023	31 March 2022
I	**Revenue from operations**	30	1,31,687	1,18,820
II	Other income	31	1,572	1,929
III	**Total income (I + II)**		**1,33,259**	**1,20,749**
IV	**Expenses:**			
	Cost of materials consumed		75,321	51,457
	Purchases of stock-in-trade		963	234
	Changes in inventories of finished and semi-finished goods, work-in-progress and stock-in-trade	32	(590)	(3,112)
	Mining premium and royalties		7,457	13,894
	Employee benefits expense	33	1,975	1,870
	Finance costs	34	5,023	3,849
	Depreciation and amortisation expense	35	4,952	4,511
	Other expenses	36	31,190	22,609
	Total expenses		**1,26,291**	**95,312**
V	**Profit before exceptional items and tax (III-IV)**		**6,968**	**25,437**
VI	Exceptional items	55	-	722
VII	**Profit before tax (V-VI)**		**6,968**	**24,715**
VIII	**Tax expense:**	23		
	Current tax		1,218	4,411
	Deferred tax		813	3,602
			2,031	**8,013**
IX	**Profit for the year (VII-VIII)**		**4,937**	**16,702**
X	**Other comprehensive income**			
A	i) Items that will not be reclassified to profit or loss			
	(a) Re-measurements of the defined benefit plans		(15)	(75)
	(b) Equity instruments through other comprehensive income		(534)	2,083
	ii) Income tax relating to items that will not be reclassified to profit or loss		72	(246)
	Total (A)		**(477)**	**1,762**
B	i) Items that will be reclassified to profit or loss		-	-
	(a) The effective portion of gains and loss on hedging instruments		(619)	(22)
	ii) Income tax relating to items that will be reclassified to profit or loss		216	8
	Total (B)		**(403)**	**(14)**
	Total Other comprehensive income / (loss) (A+B)		**(880)**	**1,748**
XI	**Total comprehensive income (IX + X)**		**4,057**	**18,450**
XII	**Earnings per equity share of ₹ 1 each**	38		
	Basic (in ₹)		20.56	69.48
	Diluted (in ₹)		20.42	69.10

See accompanying notes to the Standalone Financial Statements

As per our report of even date
For **S R B C & CO LLP**
Chartered Accountants
ICAI Firm Reg. No.: 324982E/E300003

per VIKRAM MEHTA
Partner
Membership No.:105938
Place: Mumbai
Date : 19 May 2023

RAJEEV PAI
Chief Financial Officer

LANCY VARGHESE
Company Secretary
ICSI Membership No. FCS 9407
Place: Mumbai
Date : 19 May 2023

For and on behalf of the Board of Directors

SAJJAN JINDAL
Chairman & Managing Director
DIN 00017762

JAYANT ACHARYA
Jt.Managing Director & CEO
DIN 00106543